



DULCETINUM - NOTIZIARIO
DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI PADOVA

N. 9 Ottobre 1982 - Anno XXXII

Anno Accademico 1982 - 83

Facoltà di Scienze Statistiche
Demografiche e Attuariali

Piani liberi di Studio
Ordinamento degli Studi
Programmi dei Corsi

(Edizione Provvisoria)

ORARIO DI APERTURA DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA

Galleria Tito Livio

Dal lunedì al venerdì: ore 10 - 12.30

La Facoltà ha ritenuto opportuno pubblicare il presente Bollettino anche se molte delle informazioni riportate, riguardanti corsi attivati, nominativi di docenti, programmi dei corsi, devono ritenersi provvisorie a causa delle modifiche istituzionali in corso e dei concorsi in via di espletamento.

La Facoltà provvederà a diffondere materiale integrativo o sostitutivo all'inizio dell'anno accademico 1982-83

1. CORSI DI LAUREA E DI DIPLOMA DELLA FACOLTÀ DI SCIENZE STATISTICHE, DEMOGRAFICHE ED ATTUARIALI

La Facoltà di Scienze Statistiche, Demografiche ed Attuariali conferisce:

a) la laurea in Scienze Statistiche ed Economiche. Il relativo corso di studi ha durata quadriennale e per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguiti i corsi e superato gli esami di 24 insegnamenti;

b) la laurea in Scienze Statistiche e Demografiche. Il relativo corso di studi ha durata quadriennale e per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve avere seguiti i corsi e superato gli esami di 24 insegnamenti;

c) il diploma in Statistica. Il relativo corso di studi ha durata biennale e per essere ammesso all'esame di diploma lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami di 11 insegnamenti.

A tutti e tre questi corsi di studi, possono iscriversi i diplomati di un qualunque istituto di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ed inoltre i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato con esito positivo il corso annuale integrativo organizzato dal Provveditorato agli Studi.

A seguito della liberalizzazione dei piani di studio in atto dal 1969, gli studenti, possono predisporre individualmente piani di studio diversi da quello vigente, purché includano un solido nucleo di discipline fondamentali e configurino una preparazione culturale e professionale coerente al titolo: il Consiglio di Facoltà, al fine di fornire una guida preventiva agli studenti, ha definito alcuni orientamenti, che sono riportati nella sezione 2 « Normativa sui piani liberi di studio ».

Gli studenti che non presentano piani di studio sono tenuti a seguire il piano di studi stabilito dall'ordinamento vigente, che è riportato nella sezione 3 « Ordinamento degli studi ».

2. NORMATIVA SUI PIANI LIBERI DI STUDIO

(Applicazione della legge 11 dicembre 1969, n. 910 e della Legge 30 novembre 1970, n. 924)

Con riferimento alla legge relativa alla liberalizzazione dei piani di studio, il Consiglio di Facoltà, al fine di fornire una guida preventiva agli studenti i quali intendono

avvalersi della facoltà di predisporre un piano di studi diverso da quello già vigente, esprime per l'Anno Accademico 1980-81 gli orientamenti seguenti:

1) CORSI DI LAUREA IN SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE E IN SCIENZE STATISTICHE E DEMOGRAFICHE

Vincoli.

Questi orientamenti sono vincolanti solo per gli studenti che presentano per la prima volta nel 1980-81 un piano di studio diverso da quello vigente.

Il Consiglio di Facoltà ritiene che, per mantenere una qualificazione culturale e professionale finalizzata al conseguimento di un titolo specifico e giuridicamente protetto di Laurea in Scienze Statistiche ed Economiche o di Laurea in Scienze Statistiche e Demografiche, ogni piano di studio, comunque configurato, debba necessariamente contenere un solido nucleo di discipline statistiche e, quindi, un indispensabile preliminare nucleo minimo di discipline matematiche ed, inoltre, caratterizzanti discipline economiche e demografiche. Pertanto il Consiglio di Facoltà delibera quanto segue:

- a) Materie che devono essere comprese in ciascun piano di studi dei corsi di laurea della Facoltà:

Istituzioni di analisi matematica
 Analisi matematica
 Calcolo delle probabilità
 Geometria analitica
 Istituzioni di statistica
 Statistica
 Statistica metodologica
 Teoria dei campioni
 Istituzioni di statistica economica
 Economia politica I (equivalente a Istituzioni di economia politica)
 Lingua I e Lingua II secondo l'attuale regolamento

- b) Materie da includere in ciascun piano del corso di laurea in scienze statistiche ed economiche, oltre a quelle previste in a):

Statistica economica
 Altri insegnamenti di contenuto statistico per due annualità (a scelta tra: Complementi di econometria; Controllo statistico della qualità e statistica industriale; Econometria: Programmazione e interpretazione statistica degli esperimenti; Rilevazioni statistiche ufficiali; Statistica aziendale e analisi di mercato; Teoria dei giochi e delle decisioni; Teoria dei sistemi; Teoria e metodi dell'affidabilità).
 Due insegnamenti di contenuto economico (a scelta tra: Economia applicata; Economia politica II; Politica economica e finanziaria; Economia d'azienda).

- c) Materie da includere in ciascun piano del corso di laurea in scienze statistiche e demografiche oltre a quelle previste in a):

Demografia

Demografia investigativa
 Economia applicata
 Sociologia
 Statistica sociale
 Teorie della popolazione e modelli demografici

Suggerimenti

Nell'ambito delle scelte di insegnamenti non soggette a vincoli, il Consiglio di Facoltà, al fine di offrire ulteriori notizie e indicazioni agli studenti ritiene utile segnalare alcuni gruppi di materie fra quelle attualmente attivate che, pure non assicurando necessariamente un organico intreccio di contenuti, realizzano collegamenti e nessi che possono almeno formalmente soddisfare esigenze specifiche di tipo culturale e professionale degli studenti interessati. Il Consiglio di Facoltà fa presente che i suggerimenti sono limitati alle materie attivate dalla Facoltà nell'Anno Accademico 1980-81. Gli studenti possono peraltro includere nel piano di studio anche insegnamenti di altre Facoltà, che concorrano a configurare una formazione culturale e professionale coerente.

In generale, date le attuali esigenze professionali e le caratteristiche di una adeguata formazione statistico-applicativa, si consiglia l'inclusione in ogni piano di studio di almeno un corso a contenuto informatico.

Si segnala altresì l'importanza formativa generale, per entrambi i corsi di laurea, di Rilevazioni statistiche ufficiali.

- a) Per un'approfondimento di tipo metodologico vengono indicate le seguenti materie:
- Econometria
 - Programmazione ed interpretazione statistica degli esperimenti
 - Teoria dei giochi e delle decisioni
 - Teoria dei sistemi
 - Teoria e metodi dell'affidabilità
- b) Per un approfondimento di tipo economico e statistico-aziendale vengono indicate le seguenti materie:
- Analisi economica
 - Controllo statistico della qualità e statistica industriale
 - Complementi di econometria
 - Econometria
 - Economia applicata
 - Economia d'azienda
 - Economia politica II
 - Politica economica e finanziaria
 - Programmazione matematica
 - Statistica aziendale e analisi di mercato
 - Tecniche e politiche di vendita (sem.)

- c) Per un approfondimento di tipo demografico e statistico-sociale vengono indicate le seguenti materie:

Demografia

Demografia investigativa

Istituzioni di diritto privato

Istituzioni di diritto pubblico

Metodologia e tecnica della ricerca sociale

Politica economica e finanziaria

Programmazione ed interpretazione statistica degli esperimenti

Rilevazioni statistiche ufficiali

Sociologia

Statistica economica

Statistica giudiziaria e statistica sociale

Statistica sanitaria e antropometria

Statistica sociale

Teoria dei sistemi

Teorie della popolazione e modelli demografici

Ulteriori possibilità di scelta

Per chi desideri tenersi aperte più possibilità, oppure voglia concentrare la sua preparazione in vista di una formazione culturale e professionale adatta o per concorsi per una carriera di statistico nella amministrazione pubblica, centrale o periferica, o per l'insegnamento, in particolare anche nella scuola secondaria superiore, vi sono ulteriori possibilità.

Con riferimento ai concorsi nell'amministrazione pubblica centrale, periferica e simili è opportuno, ad esempio, che lo studente nel suo piano preveda anche 2 insegnamenti di materie giuridiche. Per l'insegnamento di matematica e statistica negli Istituti Tecnici femminili e per l'insegnamento della matematica nelle altre scuole secondarie superiori, possono essere considerati anche altri insegnamenti del corso di laurea in Matematica.

Ancora, se lo studente pensa ad uno sbocco di tipo insegnamento del diritto, economia, scienza delle finanze e statistica nelle scuole medie superiori, sarà opportuno che nel piano di studi comprenda due insegnamenti di diritto e tre di economia.

Per l'insegnamento delle lingue sono fondamentali almeno due corsi biennali di lingue straniere.

Il Consiglio di Facoltà, tenuto conto delle soluzioni prospettabili in base a molteplici raggruppamenti di corsi fra quanti sono svolti nelle diverse Facoltà padovane, può prendere in favorevole considerazione piani di studio i quali configurino in un insieme organico una preparazione culturale e professionale orientata su applicazioni specializzate della statistica in campi tecnologici o scientifici. Tali possono essere, ad esempio, indirizzi che si propongono una specifica preparazione nel campo dei problemi urbanistici o in quello dei trasporti, in campo biologico, ecc. Naturalmente, in questi casi, lo studente dovrà preoccuparsi di predisporre un piano funzionale, il quale includa cioè — sempre nel rispetto dei criteri generali deliberati dal Consiglio di Facoltà circa il numero ed il tipo delle materie qualificanti una laurea in scienze statistiche ed economiche, e in scienze statistiche e demografiche — anche le premesse indispensabili per una conoscenza sostanziale sufficiente della materia per la quale si prevede di approfondire le applicazioni dello strumento statistico.

Sbarramenti e propedeuticità

Gli studenti che si avvalgono della facoltà di presentare un piano di studio diverso da quello previsto dall'ordinamento didattico, per essere iscritti al II anno dovranno avere superato almeno due esami fra quelli consigliati per il I anno nel piano ufficiale (vedi oltre la sezione 3° Ordinamento degli studi), oppure due esami tra quanti da loro previsti per il I anno nel piano di studi prescelto ed approvato; in questo caso, almeno uno dovrà essere relativo ad Istituzioni di analisi matematica o Istituzioni di statistica.

Per quanto concerne la propedeuticità degli esami, il Consiglio di Facoltà delibera quanto segue.

L'esame di Istituzioni di analisi matematica deve essere superato prima degli esami di Analisi matematica, Calcolo delle probabilità e Statistica; quello di Istituzioni di statistica prima degli esami di Calcolo delle probabilità, Statistica e di ogni altra disciplina di natura statistica; quello di Istituzioni di statistica economica prima degli esami di Statistica economica e di Economia d'azienda; quello di Economia politica (I esame) prima degli esami di Economia politica II, di Istituzioni di statistica economica e di Politica economica e finanziaria; quello di Statistica prima degli esami di Controllo statistico della qualità e statistica industriale e di Statistica aziendale e analisi di mercato. Gli esami di Analisi matematica e Statistica debbono essere superati prima degli esami di Statistica metodologica e di Teoria dei campioni. Gli esami di Demografia e di Istituzioni di analisi matematica devono essere sostenuti prima di Demografia investigativa e di Teorie della popolazione e modelli demografici. L'esame di Istituzioni di economia politica deve essere superato prima degli esami di Istituzioni di statistica economica, Economia applicata e Politica economica e finanziaria.

Le propedeuticità suddette valgono, a parziale modifica dello statuto vigente, anche per gli studenti che non presentano un piano libero.

Per quanto concerne l'opportuna sequenza degli altri esami, lo studente può trovare una guida nei piani di studio già consigliati dalla Facoltà, o in casi particolari chiedere chiarimenti ai singoli professori ufficiali.

2) DIPLOMA IN STATISTICA

Il Consiglio di Facoltà suggerisce agli studenti di orientarsi verso il piano libero di studio, dato che il piano ufficiale, elaborato in epoca lontana, non tiene pienamente conto degli ultimi sviluppi delle discipline statistiche e delle attuali esigenze del mercato del lavoro.

Vincoli

Per poter essere approvato, ogni piano libero di studio deve comprendere:

1. Elementi di matematica
2. Statistica (diploma)
3. Calcolo delle probabilità: sue applicazioni statistiche (*)
4. Linguaggi di programmazione (semestrale, con eventuale iterazione in annuale) **
5. 6. 7. Almeno altre tre discipline a contenuto statistico

* Il corso di « Calcolo delle probabilità: sue applicazioni statistiche » — che figura come complementare nel piano ufficiale — è considerato essenziale dalla Facoltà per consentire una adeguata preparazione statistica generale al diplomato, preparazione che non può essere fornita da un unico corso di Statistica, come previsto dal piano ufficiale.

** Il corso semestrale di « Linguaggi di programmazione » — previsto come comple-

mentare dal piano ufficiale — è ritenuto essenziale dalla Facoltà per consentire al diplomato l'acquisizione di alcuni strumenti di elaborazione automatica dei dati indispensabili oggi per la formazione professionale dello statista. L'esperienza dei primi anni di attivazione del corso ha inoltre mostrato l'insufficienza di un corso semestrale; per questo la Facoltà propone l'iterazione del corso a tutti gli studenti del corso di Diploma.

Suggerimenti

Nell'ambito delle scelte di insegnamenti non soggette a vincoli, il Consiglio di Facoltà, al fine di offrire ulteriori notizie e indicazioni agli studenti, ritiene utile segnalare alcuni gruppi di materie, fra quelle attualmente attivate, relativamente omogenei all'interno dal punto di vista del profilo formativo e professionale e significativi anche con riferimento agli sbocchi professionali. Gli indirizzi applicativi proposti e relativi gruppi di materie sono (1):

a) *Demografico sociale*

1. Demografia
2. Economia
3. Istituzioni di diritto pubblico
4. Metodologia e tecnica della ricerca sociale
5. Rilevazioni statistiche ufficiali
6. Sociologia generale
7. Statistica economica I
8. Statistica giudiziaria e statistica sociale
9. Statistica sanitaria e antropometria

b) *Statistico-economico*

1. Economia applicata
2. Economia politica I
3. Istituzioni di diritto pubblico
4. Rilevazioni statistiche ufficiali
5. Statistica economica I
6. Statistica economica II
7. Statistica giudiziaria e statistica sociale

c) *Statistica aziendale, generale*

1. Controllo statistico della qualità e statistica industriale
2. Economia politica I
3. Economia d'azienda
4. Statistica aziendale e analisi di mercato
5. Statistica economica I
6. Statistica economica II o Programmazione ed interpretazione statistica degli esperimenti
7. Tecniche e politiche di vendita (semestrale iterato)

d) *Statistica aziendale, assistenza alla tecnologia*

1. Controllo statistico della qualità e statistica industriale
2. Economia d'azienda
3. Programmazione ed interpretazione statistica degli esperimenti
4. Statistica aziendale e analisi di mercato
5. Teoria e metodi dell'affidabilità
6. 7. Altre discipline scelte preferibilmente in c)

1) I gruppi a) e b) sono di interesse soprattutto in vista di sbocchi professionali nell'ambito della pubblica amministrazione; i gruppi c) e d) nel settore delle imprese.

Piani di studio particolari, corrispondenti a specifici profili formativi e professionali, potranno essere presi in considerazione dalla Facoltà purché adeguatamente motivati e coerenti con la qualificazione culturale e professionale corrispondente al titolo di diplomato in Statistica.

Al fine di favorire ulteriormente la più ampia e puntuale informazione agli studenti del corso di diploma in Statistica interessati alle scelte concernenti il piano libero di studio per l'A.A. 1980-81, il Consiglio di Facoltà formerà una Commissione di docenti che sarà a disposizione in orari prestabiliti nel periodo iniziale dell'Anno Accademico.

La presente normativa, anche se suggerita per tutti gli studenti del corso di diploma, è vincolante solo per gli studenti che si iscrivono per la prima volta al corso di diploma in Statistica nell'A.A. 1980-81.

Sbarramenti e propedeuticità

Per quanto concerne la propedeuticità, continuano a valere quelle vigenti per chi «i attiene ad un piano di studi ufficiale (vedi oltre la sezione 3/a « Ordinamento degli studi »).

3) ALTRE INDICAZIONI PER LA COMPILAZIONE DEI PIANI LIBERI DI STUDIO

a) eventuali future integrazioni o varianti in piani di studio approvati, anche se incompleti o se in essi vengano espresse riserve circa possibili diverse scelte ulteriori, dovranno seguire un analogo iter procedurale per avere l'approvazione della Facoltà;

b) non potendo la Facoltà garantire una tempestiva attivazione di tutti gli insegnamenti richiesti nei vari piani di studio, le eventuali necessarie sostituzioni dovranno ricevere l'approvazione come le integrazioni e varianti di cui sub a);

c) l'approvazione di un piano libero di studi deve intendersi riferita al quadro organico degli insegnamenti scelti dallo studente. Da questo non deriva che venga anche necessariamente approvata la ripartizione dei medesimi fra i vari anni di corso indicata dallo studente (*). Ciò vale anche ai fini delle possibilità di un concorso all'assegno di studio e dell'esonero dalle tasse scolastiche. A questi fini vale la ripartizione numerica degli esami fissata dalla Facoltà (**);

d) gli studenti che abbiano inserito nei loro piani di studio approvati esami non precedentemente convalidati con delibera del Consiglio di Facoltà, sono tenuti a presentare in Segreteria espressa richiesta di convalida di detti esami, richiesta stesa su carta bollata e rivolta al Magnifico Rettore;

e) eventuali scelte di insegnamenti al di fuori di quelli consigliati dalla Facoltà debbono essere motivate;

f) si fa presente infine ai diplomati in Statistica che si iscrivono al terzo anno dei corsi di laurea, agli studenti che si trasferiscono da altri corsi di laurea, ai laureati di altre Facoltà che si iscrivono ai corsi di laurea, l'interesse di presentare, insieme con la domanda d'iscrizione, un piano libero di studio, in base al quale possono ottenere la convalida di un numero maggiore di esami rispetto a quelli che è possibile riconoscere in base al piano ufficiale consigliato dalla Facoltà;

g) il Consiglio di Facoltà del 24.1.1980 ha inoltre deliberato:

1) al fine di garantire al massimo il tipico orientamento metodologico seguito dalla Facoltà, di limitare a due, Lingue escluse, il numero degli esami che si possono sostenere presso altre Facoltà;

2) di offrire agli studenti dei corsi di laurea la possibilità di sostenere, con l'intento di approfondire una delle due lingue, un corso biennale con due esami distinti di una stessa Lingua.

3) di consentire la scelta di un solo esame di Lingua per gli studenti del corso di Diploma.

3. ORDINAMENTO DEGLI STUDI

1) LAUREA IN SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE

Titoli di ammissione: fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi: *a)* i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali; *b)* i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale integrativo, da organizzarsi dai

(*) Si intende che tale ripartizione per l'anno di corso è solo orientativa per lo studente e non viene considerata ai fini dell'approvazione del piano e ad altri effetti di Segreteria.

(**) Corsi di laurea: I anno, 5 esami; II anno, 5 esami; III anno, 8 esami; IV anno, 6 esami. Corso di diploma: I anno, 5 esami; II anno, 6 esami.

provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle Università, sulla base di disposizioni che verranno impartite dal Ministro per la pubblica istruzione (Legge 11 dicembre 1969, n. 910, art. 1).

Sono insegnamenti fondamentali:

1. Istituzioni di analisi matematica
2. Analisi matematica
3. Geometria analitica
4. Calcolo delle probabilità
5. Istituzioni di statistica
6. Statistica
7. Statistica metodologica
8. Demografia
9. 10. Economia politica (biennale)
11. Politica economica e finanziaria
12. Istituzioni di statistica economica
13. Statistica economica
14. Economia d'azienda
15. Statistica aziendale e analisi di mercato
16. Controllo statistico della qualità e statistica industriale
17. Istituzioni di diritto privato
18. Istituzioni di diritto pubblico
19. Teoria dei campioni

Sono insegnamenti complementari previsti dallo statuto: ()*

1. Analisi dei costi (semestrale)
2. Analisi economica
3. Antropologia
4. Calcoli numerici e grafici
5. Complementi di econometria
6. Contabilità nazionale
7. Demografia investigativa
8. Diritto commerciale
9. Diritto del lavoro
10. Diritto dell'economia pubblica
11. Econometria
12. Economia delle fonti di energia (semestrale)
13. Economia matematica
14. Elementi di psicologia generale ed applicata
15. Genetica
16. Geografia politica ed economica
17. Gestione del personale e tecniche di retribuzione (semestrale)
18. Matematica finanziaria ed istituzioni di matematica attuariale
19. Metodi matematici di ottimizzazione

(*) Gli insegnamenti effettivamente attivati nell'anno accademico 1980-81 sono riportati a pag. 18.

20. Metodologia delle scienze
21. Organizzazione aziendale (semestrale)
22. Organizzazione e direzione della produzione (semestrale)
23. Processi aleatori e teoria delle file d'attesa
24. Programmazione ed interpretazione statistica degli esperimenti
25. Programmazione matematica
26. Psicologia sperimentale
27. Ragioneria generale (semestrale)
28. Ricerca operativa
29. Rilevazioni statistiche ufficiali
30. Scienza delle finanze
31. Sociologia
32. Statistica applicata alle scienze fisiche
33. Statistica matematica
34. Statistica medica e biometria
35. Statistica sociale.
36. Storia della statistica
37. Tecniche e politiche di vendita (semestrale)
38. Teoria dei giochi e delle decisioni
39. Teoria dei sistemi
40. Teoria della misura e sue applicazioni al calcolo delle probabilità
41. Teoria delle informazioni
42. Teoria e metodi della affidabilità
43. Teoria e tecnica dell'elaborazione automatica dei dati.
44. Teoria e tecnica dell'elaborazione automatica dei dati (iterato).

Gli insegnamenti complementari possono essere scelti dallo studente anche fra le discipline impartite nel corso di laurea in scienze statistiche e demografiche o nel biennio per il diploma in statistica, così come fra quelle impartite in altre Facoltà dell'ateneo, previa — in questo caso — approvazione del preside della Facoltà. Detta approvazione deve essere richiesta entro il 31 dicembre di ogni anno.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve avere seguito i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali e di almeno tre complementari. Dovrà anche aver superato gli esami di due lingue straniere moderne, dei quali almeno uno di Lingua francese o inglese o tedesca o spagnola presso la Facoltà di Scienze Politiche, e l'altro di Lingua il cui insegnamento sia impartito presso qualsiasi Facoltà dell'Ateneo.

Per essere iscritto al secondo anno lo studente deve aver superato almeno due esami fondamentali del primo anno.

Due insegnamenti semestrali equivalgono ad un insegnamento annuale.

Per l'insegnamento biennale di Economia politica è prescritto l'esame alla fine di ciascun corso annuale, dovendosi il primo considerare propedeutico rispetto al secondo.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta svolta su tema approvato dal professore della materia.

Il tema della dissertazione scritta deve essere chiesto al professore della materia e comunicato al preside della Facoltà almeno sei mesi prima della sessione di presumibile discussione.

L'ordine degli studi consigliato dalla Facoltà per la laurea in scienze statistiche ed economiche è il seguente:

Primo anno di corso

Istituzioni di analisi matematica
Geometria analitica
Istituzioni di statistica
Economia politica (I anno)
Istituzioni di diritto privato

Secondo anno di corso

Analisi matematica
Calcolo delle probabilità
Statistica
Economia politica (II anno)
Istituzioni di statistica economica

Terzo anno di corso

Teoria dei campioni
Statistica economica
Politica economica e finanziaria
Economia d'azienda
Demografia
Un insegnamento complementare
Due lingue straniere

Quarto anno di corso

Statistica metodologica
Statistica aziendale e analisi di mercato
Controllo statistico della qualità e statistica industriale
Istituzioni di diritto pubblico
Due insegnamenti complementari

2) LAUREA IN SCIENZE STATISTICHE E DEMOGRAFICHE

Titolo di ammissione: Fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi: *a)* i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali; *b)* i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale integrativo, da organizzarsi dai provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle Università, sulla base di disposizioni che verranno impartite dal Ministro per la pubblica istruzione (Legge 11 dicembre 1969, n. 910, art. 1).

Sono insegnamenti fondamentali:

1. Istituzioni di analisi matematica
2. Analisi matematica
3. Geometria analitica
4. Calcolo delle probabilità
5. Istituzioni di statistica
6. Statistica
7. Statistica metodologica
8. Demografia
9. Demografia investigativa
10. Istituzioni di economia politica
11. Economia applicata
12. Istituzioni di statistica economica
13. Statistica economica
14. Istituzioni di diritto privato
15. Istituzioni di diritto pubblico
16. Sociologia
17. Teoria dei campioni

Sono insegnamenti complementari previsti dallo statuto: ()*

1. Analisi dei sistemi e sue applicazioni alla valutazione dei progetti pubblici
2. Antropologia
3. Antropometria (semestrale)
4. Calcoli numerici e grafici
5. Contabilità nazionale
6. Demografia storica (semestrale)
7. Econometrica
8. Economia d'azienda
9. Economia e politica dell'ambiente naturale
10. Economia e popolazione (semestrale)
11. Elementi di psicologia generale ed applicata
12. Etnologia
13. Genetica
14. Geografia politica ed economica
15. Matematica finanziaria ed istituzioni di matematica attuariale
16. Metodi matematici di ottimizzazione
17. Metodologia delle scienze
18. Metodologia e tecnica della ricerca sociale
19. Politica economica e finanziaria
20. Politiche demografiche (semestrale)
21. Processi aleatori e teoria delle file d'attesa
22. Programmazione ed interpretazione statistica degli esperimenti
23. Programmazione matematica
24. Psicologia sperimentale
25. Ricerca operativa

(*) Gli insegnamenti effettivamente attivati nell'anno accademico 1980-81 sono riportati a pag. 18.

26. Rilevazioni statistiche ufficiali
27. Sociologia dei paesi in via di sviluppo (semestrale)
28. Sociologia dell'educazione (semestrale)
29. Sociologia della famiglia (semestrale)
30. Sociologia dello sviluppo
31. Sociologia rurale ed urbana (semestrale)
32. Statistica aziendale e analisi di mercato
33. Statistica matematica
34. Statistica medica e biometria
35. Statistica sanitaria (semestrale)
36. Statistica sociale
37. Storia della statistica
38. Teoria dei giochi e delle decisioni
39. Teoria dei sistemi
40. Teoria della misura e sue applicazioni al calcolo delle probabilità
41. Teoria delle informazioni
42. Teoria e metodi della pianificazione sociale
43. Teoria e tecnica dell'elaborazione automatica dei dati
44. Teoria e tecnica dell'elaborazione automatica dei dati (iterato)
45. Teorie della popolazione e modelli demografici.

Gli insegnamenti complementari possono essere scelti dallo studente anche fra le discipline impartite nel corso di laurea in scienze statistiche ed economiche o nel biennio per il diploma in statistica, così come fra quelle impartite in altre Facoltà dell'ateneo, previa — in questo caso — approvazione del preside della Facoltà. Detta approvazione deve essere richiesta entro il 31 dicembre di ogni anno.

Due insegnamenti semestrali equivalgono ad un insegnamento annuale.

Per essere ammesso all'esame di laurea lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami di tutti gli insegnamenti fondamentali e di almeno cinque complementari. Deve anche aver superato gli esami di due lingue straniere moderne, dei quali almeno uno di lingua francese o inglese o tedesca o spagnola presso la Facoltà di scienze politiche, l'altro di lingua il cui insegnamento sia impartito presso qualsiasi Facoltà dell'ateneo.

Per essere iscritto al secondo anno lo studente deve aver superato almeno due esami fondamentali del primo anno.

L'esame di laurea consiste nella discussione di una dissertazione scritta, svolta su tema approvato dal professore della materia.

Il tema della dissertazione scritta deve essere chiesto al professore della materia e comunicato al preside della Facoltà almeno sei mesi prima della sessione di presumibile discussione.

L'ordine degli studi consigliato dalla Facoltà per la laurea in scienze statistiche e demografiche è il seguente:

Primo anno di corso

- Istituzioni di analisi matematica
- Istituzioni di statistica
- Geometria analitica
- Istituzioni di economia politica
- Istituzioni di diritto privato

Secondo anno di corso

Analisi matematica
 Statistica
 Calcolo delle probabilità
 Demografia
 Istituzioni di statistica economica

Terzo anno di corso

Teoria dei campioni
 Statistica economica
 Economia applicata
 Sociologia
 Due insegnamenti complementari
 Due lingue straniere

Quarto anno di corso

Statistica metodologica
 Demografia investigativa
 Istituzioni di diritto pubblico
 Tre insegnamenti complementari.

3) DIPLOMA IN STATISTICA

Titolo di ammissione: Fino all'attuazione della riforma universitaria possono iscriversi: *a*) i diplomati degli istituti di istruzione secondaria di secondo grado di durata quinquennale, ivi compresi i licei linguistici riconosciuti per legge, e coloro che abbiano superato i corsi integrativi previsti dalla legge che ne autorizza la sperimentazione negli istituti professionali, *b*) i diplomati degli istituti magistrali e dei licei artistici che abbiano frequentato, con esito positivo, un corso annuale integrativo da organizzarsi dai provveditorati agli studi, in ogni provincia, sotto la responsabilità didattica e scientifica delle Università, sulla base di disposizioni che verranno impartite dal Ministro per la pubblica istruzione (Legge 910 del 1969, art. 1).

La durata del corso degli studi per il diploma in statistica è di due anni.

Sono insegnamenti fondamentali:

1. Elementi di matematica
2. Statistica
3. 4. Statistica economica - corso elementare (biennale)
5. Statistica giudiziaria (semestrale)
6. Statistica sociale (semestrale)
7. Antropometria (semestrale)
8. Statistica sanitaria (semestrale)
9. Sociologia generale
10. Demografia
11. Geografia politica ed economica

Sono insegnamenti complementari previsti dallo statuto: ()*

1. Economia politica - corso elementare
2. Biometria
3. Antropologia
4. Calcolo delle probabilità: sue applicazioni statistiche
5. Controllo statistico delle qualità e statistica industriale
6. Programmazione ed interpretazione statistica degli esperimenti
7. Linguaggi di programmazione (semestrale)
8. Ricerca operativa
9. Economia d'azienda

Gli insegnamenti semestrali di Statistica giudiziaria e Statistica sociale e quelli pure semestrali di Antropometria e Statistica sanitaria, comportano rispettivamente esami unici.

L'insegnamento biennale di Statistica economica comporta un esame alla fine di ogni anno.

L'insegnamento di Elementi di matematica è propedeutico rispetto a quello di Statistica.

L'esame di Statistica deve essere superato prima degli esami di Statistica economica, anche per il primo anno, di Statistica giudiziaria e sociale, di Antropometria, di Statistica sanitaria e di Demografia.

Gli insegnamenti complementari possono essere scelti dallo studente anche fra le discipline impartite nel corso di laurea in scienze statistiche ed economiche, nel corso di laurea in scienze statistiche e demografiche o in altre Facoltà dell'ateneo, previa approvazione, in quest'ultimo caso, del preside della Facoltà. Detta approvazione deve essere richiesta entro il 31 dicembre di ogni anno.

Per essere ammesso all'esame di diploma lo studente deve aver seguito i corsi e superato gli esami in tutti gli insegnamenti fondamentali e almeno in due complementari.

L'esame di diploma consiste nella discussione orale di una dissertazione scritta, svolta su un tema approvato dal professore della materia.

Il tema della dissertazione scritta deve essere chiesto al professore della materia e comunicato al preside della Facoltà almeno quattro mesi prima della sessione di presumibile discussione.

L'ordine degli studi consigliato dalla Facoltà è il seguente:

Primo anno

- Elementi di matematica
- Statistica
- Geografia politica ed economica
- Statistica economica (I)
- Un insegnamento complementare

(*) Gli insegnamenti effettivamente attivati nell'anno accademico 1982-83 sono riportati a pag. 18.

Secondo anno

Statistica giudiziaria (semestrale)
 Statistica sociale (semestrale)
 Statistica economica (II)
 Antropometria (semestrale)
 Statistica sanitaria
 Sociologia generale
 Demografia
 Un insegnamento complementare

4. INSEGNAMENTI ATTIVATI NEL 1982-83

1) ELENCO DEGLI INSEGNAMENTI ATTIVATI

Per facilitare la scelta degli insegnamenti da inserire nei piani liberi di studio, si riportano, nel seguente prospetto, l'elenco delle materie attivate dalla Facoltà nel corrente Anno Accademico 1982-83

Analisi economica
 Analisi matematica
 Calcolo delle probabilità
 Calcolo delle probabilità: sue applicazioni statistiche
 Complementi di econometria
 Controllo statistico della qualità e statistica industriale
 Demografia (corso di laurea in Scienze statistiche ed economiche e diploma in Statistica)
 Demografia (corso di laurea in Scienze statistiche e demografiche)
 Demografia investigativa
 Econometria
 Economia applicata
 Economia d'azienda
 Economia politica I (cui sono equivalenti Istituzioni di economia politica ed Economia politica - corso elementare)
 Economia politica II
 Elementi di matematica
 Geometria analitica
 Istituzioni di analisi matematica (corso di laurea in Scienze statistiche ed economiche)
 Istituzioni di analisi matematica (corso di laurea in Scienze statistiche e demografiche)
 Istituzioni di diritto privato
 Istituzioni di diritto pubblico
 Istituzioni di statistica (corso di laurea in Scienze statistiche ed economiche)
 Istituzioni di statistica (corso di laurea in Scienze statistiche e demografiche, con orario per studenti lavoratori)
 Istituzioni di statistica economica (cui è reso equivalente Statistica economica - corso elementare I)
 Linguaggi di programmazione (semestrale), con possibilità di iterazione

Lingue straniere (*)

Metodologia e tecnica della ricerca sociale

Politica economica e finanziaria

Programmazione e interpretazione statistica degli esperimenti

Programmazione matematica

Rilevazioni statistiche ufficiali

Sociologia (cui è reso equivalente Sociologia generale)

Statistica

Statistica (diploma)

Statistica aziendale e analisi di mercato

Statistica economica (cui è reso equivalente Statistica economica - corso elementare II)

Statistica giudiziaria e Statistica sociale

Statistica metodologica

Statistica sanitaria e antropometria

Statistica sociale

Tecniche e politiche di vendita (semestrale), con possibilità di iterazione

Teoria dei campioni

Teoria dei giochi e delle decisioni

Teoria e metodi dell'affidabilità

Teoria e tecnica dell'elaborazione automatica dei dati

Teorie della popolazione e modelli demografici

2) CORSI PER LAVORATORI - STUDENTI

Oltre al corso di Istituzioni di statistica, la Facoltà prevede di organizzare anche per l'anno accademico attività didattiche specifiche per studenti lavoratori per alcune materie di base, su richiesta di gruppi di studenti — sotto la responsabilità dei professori ufficiali e ad opera di collaboratori da loro scelti — consistenti in esercitazioni e seminari rivolti a fornire un aiuto qualificato al superamento delle difficoltà che gli stessi studenti incontrano nella loro preparazione individuale. Il calendario per tali iniziative sarà definito all'inizio dell'anno accademico.

(*) La Facoltà organizzerà anche per l'anno accademico 1982-83 seminari di terminologia tecnico-statistica per le seguenti lingue straniere:

- Francese
- Inglese
- Spagnolo
- Tedesco

5. PROGRAMMI DEI CORSI

INSEGNAMENTI FONDAMENTALI

LAUREE IN SCIENZE STATISTICHE ED ECONOMICHE
ED IN SCIENZE STATISTICHE E DEMOGRAFICHE

ANALISI MATEMATICA

(Prof. S. Steffé)

1. Spazi metrici e normati - concetto di limite e di continuità per funzioni di più variabili - derivate parziali e direzionali - differenziabilità e proprietà collegate - funzioni omogenee - formula di Taylor in più variabili - estremali - funzioni definite implicitamente e invertibilità di applicazioni - estremi condizionati - studio di funzioni.
2. Misura secondo Peano - Jordan e suoi limiti funzionali - integrazione in $\mathbb{R}^1$ e $\mathbb{R}^n$ - formule di riduzione - cambiamento di variabile - casi di simmetrie particolari - integrali dipendenti da parametri - lunghezze di curve e aree di superfici in alcuni casi.
3. Elementi di teoria della misura e di teoria dell'integrazione astratte - misura e integrale di Lebesgue-Stieltjes - collegamenti con le applicazioni probabilistiche svolte nel corso di « Calcolo delle probabilità ».
4. Cenni sulle equazioni differenziali: tipi di problemi - teoremi di esistenza - equazioni lineari - altri tipi standard di equazioni - cenni sulle serie e sulle trasformate di Fourier.
5. I principali argomenti svolti nei punti 1, 2, 4 saranno corredati da alcuni elementi di calcolo numerico, via via che se ne presenterà la opportunità, in vista della loro utilizzazione pratica da parte di quegli studenti che seguiranno il corso di « Linguaggi di programmazione ».

Testi consigliati:

Per la parte 3 e 5 sono state approntate delle dispense; per le parti 1, 2 e 4, G. Zwirner, « Lezioni di Analisi Matematica », Parte II, Cedam, Padova. Cecconi-Stampacchia, « Analisi matematica II », Liguori, Napoli.

CALCOLO DELLE PROBABILITÀ

(Prof. G. Diana)

1. Il concetto di esperimento casuale; il concetto di evento casuale; lo spazio degli eventi casuali; il concetto di probabilità; i primi teoremi del calcolo delle probabilità; eventi condizionati e probabilità condizionante; indipendenza stocastica tra eventi casuali; la formula di Bayes.

2. Il concetto di variabile casuale; lo spazio di probabilità di una v.c., la funzione di ripartizione; v.c. ad una o più dimensioni; le v.c. marginali; v.c. condizionate; indipendenza stocastica per v.c.
3. Le più frequenti v.c. di tipo discreto: Binomiale, Ipergeometrica, Poisson, Geometrica, Binomiale negativa, Multinomiale, Discreta uniforme. Le più frequenti v.c. di tipo continuo: Rettangolare, Normale, Gamma, Beta, Normale multivariata, Distribuzioni composte. Le trasformazioni di v.c.: trasformazioni di v.c. semplici, trasformazioni di v.c. multivariate.
4. I valori medi ed i momenti delle v.c., le proprietà dell'operatore E; la correlazione semplice e multipla; la disuguaglianza di Cebiceff. Le principali funzioni generatrici: la funzione generatrice delle probabilità, la funzione caratteristica; la proprietà additiva delle v.c., il teorema di inversione di Lindeberg-Lévy. Le successioni di v.c.; la convergenza stocastica; la convergenza quasi certa; la convergenza in distribuzione, la convergenza locale.
5. La nozione di processo stocastico; processi di Markov e processi a incrementi indipendenti. Processo di Poisson, processo di nascita e morte, cenni alle code. Processi stazionari, moto browniano.

Testi consigliati:

- F. Pesarin, « Elementi di calcolo delle probabilità », CLEUP, Padova, 1974.
 C. Calot, « Cours de Calcul des Probabilités », Dunod, Paris, 1967.
 M. Fisz, « Probability Theory and Mathematical Statistics », Wiley, New York, 1963.
 E. Zanette, « Esercizi di calcolo delle probabilità », CLEUP, Padova, 1978.
 A. Zanella, « Lezioni di statistica metodologica. Parte I », « La struttura del modello probabilistico », CLEUP, Padova, (in preparazione).

CONTROLLO STATISTICO DELLA QUALITÀ E STATISTICA INDUSTRIALE

(Prof. G. Panizzon)

Nozioni generali su Controllo Statistico della Qualità. Controllo di accettazione per attributi. Controllo di accettazione per variabili. Controllo di lavorazione per attributi. Controllo di lavorazione per variabili.

Oggetto, fini, interpretazione delle statistiche interne di Azienda.

Testi consigliati:

- G. Panizzon, « Controllo statistico della qualità », (dispense).
 A.J. Duncan, « Quality Control and Industrial Statistics », Richard D. Irwin, Homewood, Illinois, U.S.A.

DEMOGRAFIA (Prof. B. Colombo)

*Corso di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche
e corso di diploma in Statistica*

Oggetto e partizioni della demografia. I problemi e il metodo: la raccolta dei dati, l'analisi, i modelli, i legami interdisciplinari, l'interpretazione e le previsioni.

La formazione delle statistiche demografiche. Principali fonti statistiche ufficiali sui problemi della popolazione. Altre fonti.

Il censimento della popolazione e le inchieste campionarie. Primi elementi per una analisi morfologica della popolazione secondo vari caratteri.

Fenomeni di movimento e loro misura: cenni generali. Le nascite e l'analisi della fecondità. I matrimoni ed i divorzi e l'analisi di questi fenomeni. Le morti e l'analisi della mortalità. Tavole di mortalità e sopravvivenza e loro applicazioni in vari campi. Gli spostamenti di popolazione, le loro caratteristiche, la loro rilevazione e misura, le cause.

L'evoluzione delle popolazioni: teorie, misure, modelli. Interrelazioni fra struttura e dinamica della popolazione. Il calcolo di prospettive demografiche.

Descrizione, analisi, valutazione di alcuni principali fenomeni demografici recenti, in atto, o previsti, con particolare attenzione al panorama italiano. Possibilità di interventi politici e sociali e loro efficacia.

Testi consigliati:

N. Federici, « Istituzioni di Demografia », Parte I, Casa Editrice ELIA, Roma, 1979.

F. Rossi, « Previsioni demografiche per piccole aree », CLEUP, Padova, 1980.

M. Livi Bacci, « Introduzione alla demografia », Loescher, Torino (in corso di stampa).

Avvertenze

Copia di modelli di rilevazione, eserciziaro e altro materiale didattico saranno a disposizione presso l'Istituto di Statistica. Lo studente dovrà anche acquisire familiarità con le principali fonti italiane e internazionali di documentazione demografica.

Il corso avrà in parte carattere seminariale con accostamento a problemi concretamente definiti e coinvolgenti altre discipline (Calcolo delle probabilità: sue applicazioni statistiche, Linguaggi di programmazione, Statistica sociale del corso di Diploma). Esercitazioni guidate sostitutive dell'attività seminariale verranno proposte per studenti impossibilitati a frequentare.

DEMOGRAFIA (Prof. F. Rossi)

Corso di laurea in Scienze Statistiche e Demografiche

1. Dimensione, distribuzione e struttura della popolazione

Evoluzione storica della popolazione. La popolazione nel Territorio. Composizione della popolazione secondo i principali caratteri: sesso, età, stato maritale, stato professionale, istruzione, gruppi familiari.

2. Dinamica della popolazione

Variazioni nel tempo della popolazione complessiva. Le componenti della dinamica

di popolazione: approccio per contemporanei e approccio per coorti reali.

- I matrimoni e le misure di nuzialità. Le caratteristiche degli sposi e la dinamica del fenomeno. Analisi a sessi distinti e a sessi congiunti. I divorzi e le misure di divorzialità.
- Le nascite e le misure di fecondità. Fecondità per età della madre, per durata del matrimonio, per distanza dalla nascita precedente.
- Le morti e le misure di mortalità. Abortività, mortalità perinatale, mortalità infantile. Le tavole di mortalità, vari tipi; funzioni biometriche. La popolazione stazionaria associata alla Tavola di mortalità.
- Le migrazioni e le misure di migratorietà. Migratorietà interna ed internazionale.

3. *Una applicazione dei metodi di analisi: le proiezioni di popolazione*

Proiezioni dell'ammontare totale della popolazione. Proiezioni sulla base delle singole componenti della dinamica di popolazione. Proiezioni della popolazione secondo l'età: mortalità e fecondità costanti o variabili. Proiezioni con metodi misti.

Per ciascun punto: I metodi di raccolta dei dati e le fonti principali, con particolare riferimento alla situazione italiana.

Per ciascun punto: I metodi di raccolta dei dati e le fonti principali, con particolare riferimento alla situazione italiana: censimenti, indagini campionarie, anagrafe, stato civile.

Testi consigliati:

N. Federici, « Istituzioni di Demografia, Parte I », Casa Editrice Elia, Roma, 1979.

F. Rossi, « Previsioni demografiche per piccole aree », CLEUP, Padova, 1980.

Per approfondimenti su alcuni argomenti si consiglia anche:

R. Pressat, « Analisi demografica. Concetti, metodi, risultati », Etas libri, Milano, 1975.

Per letture integrative si consiglia:

« Rapporto sulla popolazione in Italia », Istituto della Enciclopedia Italiana, Roma, 1980.

Materiale didattico sarà distribuito nel corso delle lezioni.

DEMOGRAFIA INVESTIGATIVA

(Prof. P. De Sandre)

Il corso si propone di presentare alcuni rilevanti problemi di ricerca demografica, sviluppando in funzione di essi e delle esigenze conoscitive che esprimono, lo studio dei metodi e concrete esperienze applicative.

Il tema generale del corso riguarda la *transizione demografica in Italia dopo l'Unità*.

1. Transizione della *mortalità* dopo l'Unità in Italia a livello regionale. Aspetti peculiari della mortalità. Riduzione della mortalità infantile e suoi effetti strutturali e dinamici. Analisi di variazioni di mortalità, al netto di altri fattori (Kitagawa, Das Gupta, Schoen). Simulazione di effetti di variazioni della mortalità (andamenti differenziali; eliminazione di cause di morte).
2. Dinamica della *nuzialità* dopo l'Unità in Italia. Congiuntura e trends (traslazione). Completamento di serie tronche per età nella fase iniziale e terminale. Cenni sull'instabilità matrimoniale.

3. Transizione della *fecondità* dopo l'Unità in Italia e nelle regioni. Il quadro concettuale: fecondità e « variabili intermedie ». Esempi di modelli, diversamente comprensivi, con finalità descrittive (Bongaarts, Berent-Festy, Coale...) e simulate (Potter, Muramatsu...). Analisi regionale della transizione sulla base del modello di scomposizione di Coale. Complicazioni indotte, sul piano dei dati utilizzabili, dai matrimoni civili distinti da quelli religiosi; dai nati « illegittimi »; dalle selezioni per migratorietà. Analisi differenziale urbano-rurale; per zone sub-regionali; per sottogruppi socio-economici. Indagini retrospettive (compresa l'indagine campionaria sulla fecondità del 1979, WFS-I). Portata ed effetti delle politiche demografiche tra le due grandi guerre.
4. I *movimenti migratori*. Loro principali caratteristiche (flussi internazionali e interni).

Riferimenti bibliografici essenziali:

(Lecture integrative saranno suggerite e sfruttate durante il corso)

L. Di Comite, « La mortalità in Italia », Roma, 1974.

A. Santini, « La fecondità delle coorti », Firenze, 1974.

M. Livi Bacci, « Donna, fecondità e figli », Il Mulino, Bologna, 1980.

J. Bongaarts, « A Framework for Analyzing the Proximate Determinants of Fertility » *Population and Development Review*, 1, 1978, 105-132.

A. Golini, « Distribuzione della popolazione, migrazioni interne e urbanizzazione », Roma, 1974.

- N.B. - Gli studenti che prevedono nel loro piano di studi solo « Demografia Investigativa » (e non anche « Teorie della popolazione e modelli demografici », obbligatorio per gli studenti SD che hanno presentato per la prima volta un piano libero a partire dall'A.A. 1979-80), dovranno invece approfondire la conoscenza dei modelli demografici secondo l'approccio seguito in P. De Sandre, « Introduzione ai modelli demografici », CLEUP, 1974, con le integrazioni — soprattutto « di tavole tipo — previste dal programma svolto fino al 1978-79.

ECONOMIA APPLICATA

(Prof. P. Garonna)

Testi consigliati per l'esame

1) A scelta tra:

1a) F. Campanella, « L'economia Neoclassica », ISEDI, Testi Scientifici Modulari, 1979, Cap. I, II, III.

1b) A. Graziani, « Teoria Economica, Prezzi e Distribuzione », Ed. Scientifiche Italiane, Napoli, 1976.

2) L. Pasinetti, « Lezioni di Teorie della produzione », Il Mulino, Bologna, 1975, Cap. I (I precedenti storici).

Un testo a scelta tra:

2a) M. D'Antonio, « Analisi delle interdipendenze settoriali », Liguori Editore, 1980.

2b) L. Pasinetti, « Lezioni di teoria della produzione », Il Mulino, Bologna, 1975 (Cap. II, III, IV).

2c) N. De Vecchi, « Interdipendenza strutturale e contabilità nazionale », Etas libri, (esclusi Cap. V, VIII, IX).

3) *A scelta tra:*

L. Pasinetti, « Sviluppo economico e distribuzione del reddito », Il Mulino, Bologna, 1977 (dal Cap. IV — compreso — alla fine).

P. Garonna, « Disoccupazione e pieno impiego », Marsilio, Venezia, 1971. (Introduzione e due saggi a scelta tra quelli inclusi nella raccolta).

ECONOMIA D'AZIENDA

(Prof. F. Favotto)

Parte prima: Impresa e teoria dell'impresa.

1. *L'impresa nel sistema economico.*

Cenni sulla organizzazione del sistema economico, sui soggetti economici, sulle relazioni che li collegano e sui flussi economici globali. Cenni sui settori industriali. Ruolo dell'impresa nel sistema produttivo. Produzione, fattori produttivi, produttività. Le strategie delle imprese.

2. *Teoria dell'impresa.*

L'impresa nelle diverse forme di mercato. Il modello di Sylos Labini. La separazione tra proprietà e controllo. Il dibattito sui fini dell'impresa. Il modello di Baumol. Le teorie della crescita e dei limiti allo sviluppo delle imprese. Il modello della Penrose. L'impresa « manageriale » nel modello di Marris. La teoria dell'impresa come teoria dell'organizzazione. Il « livello di soddisfazione » e la « razionalità limitata » nel modello di Simon.

Parte seconda: Formazione e analisi dei valori aziendali.

3. *Formazione e analisi del bilancio di esercizio.*

La contabilità come sistema informativo e di misura. La logica e i metodi di misurazione del reddito e del capitale. La formazione del bilancio. Il conto economico e lo stato patrimoniale. L'analisi di bilancio. I quozienti economici e finanziari. I flussi. Cenni sulla contabilità per l'inflazione.

4. *Formazione dei dati di costo e analisi dei costi.*

Il concetto di costo nella teoria economica. Configurazioni di costo a fini di valutazione e di decisione. Metodi di determinazione e di stima dei costi. Metodi per la costruzione di una funzione dei costi. I costi standard e la valutazione degli scostamenti. I costi di qualità. L'analisi costi-volumi-risultati.

Parte terza: Processi decisionali e decisioni in impresa.

5. *Logica e strumenti dei processi di decisione.*

Modelli e limiti della razionalità decisionale. La strutturazione e l'organizzazione del sistema decisionale di impresa. Il budget come strumento di programmazione e di controllo. Modelli di simulazione e budget. L'approccio probabilistico al budget.

6. *Decisioni in impresa.*

Metodi per la fissazione dei prezzi. Metodi per la valutazione della convenienza degli investimenti in condizioni di certezza e di incertezza.

Testo:

Materiali didattici e dispense in distribuzione presso la sede di Ca' Borin.

N.B.: In apertura del corso sarà distribuito un programma analitico con indicati i riferimenti bibliografici per i diversi argomenti. Durante l'anno si svolgeranno esercitazioni pratiche e discussioni di casi aziendali.

ECONOMIA POLITICA I

(Prof. G. Bellone)

1. I principali aggregati della contabilità nazionale.
2. Domanda aggregata, reddito di equilibrio e prodotto.
3. La moneta, il tasso di interesse ed il reddito.
4. Il consumo, il reddito, la ricchezza e la spesa per l'investimento.
5. I problemi delle politiche di stabilizzazione.
6. L'offerta aggregata.
7. Inflazione, prodotto e disoccupazione.
8. La curva di Phillips e le politiche di stabilizzazione.
9. Lo sviluppo di lungo termine.
10. La macroeconomia delle economie aperte: relazioni tra l'attività economica interna ed il commercio internazionale.

Libro di testo:

Dornbusch-Fischer, « Macroeconomia », Il Mulino, Bologna.

ECONOMIA POLITICA II

(Prof. G. Gaburro)

Da definire

GEOMETRIA ANALITICA

(Prof. E. Morgantini)

Riferimento al volume:

E. Morgantini, « Lezioni di Geometria analitica ed algebra lineare reale » (Padova, Cedam, 1974).

1. *Vettori geometrici e coordinate cartesiane. Geometria analitica elementare. Questioni di posizione e metriche, nel piano e nello spazio ordinario.*

Le figure fondamentali dello spazio ordinario, le loro orientazioni e le loro misure (nn. 1-15, 18-26). I vettori geometrici e le coordinate cartesiane, nello spazio ordinario (nn. 27-34, 38-42, 43-47).

Le funzioni goniometriche e le coordinate polari, nel piano (nn. 93-99). Il prodotto scalare di 2 vettori geometrici. Prime applicazioni (nn. 103-107). Il prodotto vettoriale, il prodotto misto e le loro prime applicazioni geometriche (nn. 108, 110-116). Rappresentazioni di rette e piani; problemi di posizione e metrici inerenti. Trasformazione delle coordinate cartesiane ortogonali (nn. 117-124).

2. *Elementi di algebra lineare reale*

Gli spazi vettoriali R^n e quelli cartesiani S^n , reali e di dimensioni finite n . La teoria delle equazioni lineari. La teoria ed il calcolo delle matrici e delle sostituzioni lineari. Il prodotto scalare in R^n (nn. 49-61, 65-69). Similitudine tra matrici quadrate-autovalori ed autovettori (Cenni, nn. 62, 63, 64).

Le trasformazioni a cerniera ed il loro uso, per il calcolo del rango di una matrice per la inversione di una matrice quadrata non singolare, per lo studio della risolubilità e per la risoluzione dei sistemi di equazioni lineari (nn. 70-76, 79). Determinanti (Cenni, nn. 80-83).

3. *Primi elementi di geometria differenziale, nel piano e nello spazio ordinario*

Rappresentazioni esplicite o parametriche e prime proprietà delle linee del piano e dello spazio ordinario (nn. 125-129, 131, 132, 134-138). Rappresentazione cartesiana esplicita e prime proprietà delle superfici dello spazio ordinario. Le curve piane come linee di livello di campi scalari differenziabili. Cenni sulle curve algebriche piane, in particolare sulle coniche e sulla riduzione a forma canonica delle loro equazioni cartesiane (nn. 140-146, 148-151, 152-154, 161).

Avvertenza Prima

Per coloro che non abbiano superato le prove di accertamento del profitto svolte durante l'anno, l'esame consisterà in una prova scritta della durata di 3 ore. L'allievo dovrà rispondere ad un certo numero di domande sul programma precedente, giustificando *brevemente* ma esaurientemente le risposte. Dopo la correzione collegiale (da parte della Commissione) degli elaborati delle prove scritte, i Candidati saranno chiamati davanti alla Commissione, che mostrerà a ciascuno il suo elaborato con sopra annotate le correzioni ed il giudizio ed ascolterà gli eventuali reclami. Il Candidato, se crede, può rifiutare il voto e ripresentarsi all'esame in un appello successivo.

Avvertenza Seconda

Gli esercizi (cioè le risposte alle domande) delle prove scritte d'esame saranno analoghi a quelli svolti nel corso, durante l'anno. Per quelle riferentesi alle parti I e III i Candidati potranno utilmente consultare il volume: E. Morgantini, « Questioni di geometria analitica » (Padova, Randi, 1970). Presso il Seminario Matematico (Via Belzoni, 7, 4° piano) sono in vendita le dispense A, B, C, D, delle *Esercitazioni di Geometria*, contenenti la risoluzione degli esercizi già assegnati in prove d'accertamento o d'esame e riferentesi alle parti I e III del programma. È anche disponibile la raccolta dei temi assegnati nelle prove di accertamento o di esame, dal 1970 al 1977.

ISTITUZIONI DI ANALISI MATEMATICA
Corso di laurea in Scienze Statistiche ed Economiche

1. Richiami su operazioni, numeri, equazioni algebriche; grafici di funzioni importanti. Terminologia degli insiemi; il sistema dei numeri reali e le sue proprietà operative. Il sistema dei numeri complessi e le sue proprietà operative.
2. Successioni numeriche e loro limiti; teoremi fondamentali sui limiti; successioni monotone e loro applicazioni. Successioni di Cauchy. Limiti di funzioni; funzioni continue e loro proprietà; infinitesimi; limiti notevoli.
3. Derivabilità e differenziabilità; teorema di Rolle e sue applicazioni, funzioni monotone; formula di Taylor, massimi minimi, funzioni convesse, approssimazione; teoremi de l'Hôpital.
4. Teoria elementare dell'integrazione in una variabile, ricerca di primitive; integrali definiti e teorema fondamentale del calcolo integrale. Elementi di integrazione numerica. Integrali impropri.
5. Serie numeriche, serie e segni alterni, valutazioni numeriche; serie di potenze, funzioni trascendenti e loro valutazione numerica; funzioni trascendenti in campo complesso.
6. Equazioni alle differenze finite, in particolare di tipo lineare; loro applicazione ai problemi economici e demografici.

Testi consigliati:

Cecconi - Stampacchia, « Analisi matematica I », editore Liguori, Napoli.

Cecconi-Piccinini-Stampacchia, « Esercizi e problemi di analisi matematica I », editore Liguori, Napoli, 1980.

G. Padovan - P. Patuzzo Grego, « Equazioni e sistemi di equazioni alle differenze finite », CLEUP, Padova, 1981.

ISTITUZIONI DI ANALISI MATEMATICA
Corso di laurea in Scienze Statistiche e Demografiche
(Prof.a P. Patuzzo)

1. Nozioni elementari di algebra e di teoria degli insiemi. Sistema dei numeri reali e sistema dei numeri complessi.
2. Successioni numeriche e loro limiti; teoria dei limiti e delle funzioni continue. Funzioni elementari.
3. Derivazione e calcolo differenziale per le funzioni di una variabile reale, applicazioni.
4. Teoria elementare dell'integrazione in una variabile. Integrali indefiniti e definiti. Integrali impropri.
5. Serie numeriche e serie di funzioni; serie di potenze, funzioni trascendenti in campo complesso.
6. Equazioni alle differenze finite, in particolare di tipo lineare; loro applicazione ai problemi demografici.

Testi consigliati:

Cecconi-Stampacchia, « Analisi matematica I », editore Liguori, Napoli.

J.P. Cecconi, L.C. Piccinini, G. Stampacchia, « Esercizi e problemi di Analisi Matematica, I vol., funzioni di una variabile », editore Liguori, Napoli.

G. Padovan - P. Patuzzo Grego, « Equazioni e sistemi di equazioni alle differenze finite », CLEUP, Padova, 1981.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(Prof. A. D'Antono)

Il diritto privato e le sue fonti. Il rapporto giuridico. Le persone. I fatti, gli atti e i negozi giuridici. I beni. La proprietà e il possesso; cenni sui diritti reali limitati. L'impresa individuale e l'impresa sociale; i vari tipi di società. Il contratto in generale; la compravendita; cenni sugli altri contratti speciali. Il rapporto obbligatorio. I titoli di credito (in generale). Il diritto di famiglia. Le successioni per causa di morte e le donazioni.

Testo:

A. Trabucchi, « Istituzioni di Diritto Civile », Cedam, Padova.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO

(Prof. G. Falcon)

Il corso si propone di soddisfare esigenze di conoscenza di tipo *teorico* — la comprensione dei meccanismi attraverso i quali il diritto (in particolare il diritto pubblico) condiziona e determina i comportamenti individuali, sociali e delle pubbliche autorità — e di tipo *pratico* — fornire agli studenti quelle essenziali nozioni che permettono un più sicuro orientamento tra le istituzioni nonché, non ultimo, un più facile accesso ai pubblici concorsi.

Per la preparazione del programma d'esame potrà farsi riferimento — come per gli anni precedenti — al manuale di *G. Treves*, « Principi di diritto pubblico », UTET, Torino, ultima edizione disponibile; ma si potrà anche ricorrere a *A. Pizzorusso*, « Stato, cittadino, formazioni sociali - Introduzione al diritto pubblico », Zanichelli, Bologna, 1979. I manuali indicati (l'uno o l'altro) vanno studiati per intero; è altresì richiesta la conoscenza della Costituzione italiana (nel volume di Pizzorusso è riportata in appendice). Potrà essere concordato l'uso di testi diversi, purché di livello universitario.

Nel corso delle lezioni verranno trattati i seguenti argomenti: 1. Introduzione generale al diritto pubblico (gli apparati statali e le loro funzioni). 2. La Comunità internazionale (cenni, con particolare riferimento all'organizzazione delle Comunità europee). 3. Elementi essenziali di diritto costituzionale (con particolare riferimento alla formazione delle norme giuridiche). 4. Elementi essenziali di diritto amministrativo (parte generale e amministrazioni locali).

ISTITUZIONI DI STATISTICA

(Prof. S. Rigatti Luchini)

1. Introduzione.
 - 1.1 Le fasi della ricerca scientifica.
 - 1.2 Il controllo di una ipotesi.
 - 1.3 Ragionamento deduttivo e induttivo.
 - 1.4 Campo di applicazione della statistica.
2. Statistica descrittiva univariata.
 - 2.1 Dati statistici; tabelle, rappresentazioni grafiche.
 - 2.2 Medie algebriche e media di posizione.
 - 2.3 Variabilità e concentrazione.
 - 2.4 Mutabilità.
 - 2.5 Momenti; indici di simmetria e di curtosi.
 - 2.6 Modelli teorici per le distribuzioni univariate.
3. L'interpolazione statistica e il principio dei minimi quadrati.
 - 3.1 Interpolazione semplice.
 - 3.2 Interpolazione ponderata.
4. Statistica descrittiva bivariata.
 - 4.1 Tabelle e diagrammi per distribuzioni bivariate.
 - 4.2 Medie, varianze e momenti di una distribuzione bivariata.
 - 4.3 Dipendenza statistica.
 - 4.4 Connessione fra caratteri qualitativi.
 - 4.5 Regressione e correlazione.
 - 4.6 Modelli teorici per le distribuzioni bivariate.
5. Statistica descrittiva a tre o più variabili.
 - 5.1 Tabelle e momenti di una distribuzione multivariata.
 - 5.2 Indipendenza a coppie e totale.
 - 5.3 La superficie di regressione.
 - 5.4 La correlazione multipla e parziale.
 - 5.5 Il modello teorico multinormale.
6. Analisi delle componenti principali.

Testi consigliati:

L. Vajani, « Statistica descrittiva », ed. Etas-Kompass, Milano, 1978.

Appunti dalle lezioni per il punto 6.

Alternativamente, può essere utilizzato:

A. Naddeo, « Statistica di base », ed. Kappa, Roma, 1978.

Per un approfondimento di alcuni temi toccati al punto 1. può essere utilmente consultato il volume:

C.G. Hempel, « Filosofia delle scienze naturali », ed. il Mulino, Bologna, 1975.

Per la comprensione dei punti 5. e 6. sono necessarie nozioni elementari di calcolo matriciale. Può costituire una fonte di conoscenza specifica il volume:

F. Ayres, « Matrici », ed. Etas-Kompass, Milano, 1974.

Per una buona preparazione si consiglia di svolgere gli esercizi proposti nel testo:

S. Rigatti Luchini, « Esercizi di statistica », ed. CLEUP, Padova, 1970.

Altri testi di esercizi, in parte svolti, sono:

M.R. Spiegel, « Statistica: 875 esercizi svolti », ed. Etas-Kompass, Milano, 1976.

C. Labrousse, « Statistique, exercices corrigés », vol. I, ed. Dunod, Paris, 1965 (in lingua francese).

3.: Dagli esercizi vanno esclusi quelli relativi al calcolo delle probabilità.

ISTITUZIONI DI STATISTICA ECONOMICA

(Prof. L. Malfi)

Definizioni e funzionamento di un sistema economico.

Le stime del fattore produttivo lavoro. Offerta e domanda di lavoro. La popolazione attiva. Le forze di lavoro. Il Censimento economico. Le altre rilevazioni del mercato del lavoro. I tassi di attività.

Ricchezza e capitale. Ricchezza nazionale ed interna. I beni che compongono la ricchezza ed il capitale. La stima della ricchezza e del capitale: criteri di valutazione dei beni, il metodo dell'inventario permanente.

Le classificazioni proposte dal SEC. Produzione e Valore Aggiunto. Le rilevazioni del Valore Aggiunto per alcuni raggruppamenti di unità di produzione omogenea. Prodotto lordo e netto, interno e nazionale, al costo dei fattori ed ai prezzi di mercato.

I conti con l'estero. Le sezioni della Bilancia dei pagamenti. La tecnica di registrazione delle partite. I saldi della bilancia dei pagamenti ed il loro significato economico.

Il reddito dal lato della distribuzione fattoriale. Distribuzione primaria e secondaria. Il risultato di gestione ed il reddito da lavoro dipendente. Le altre voci della distribuzione secondaria.

Il reddito dal lato dell'impiego. I consumi privati e pubblici. La formazione lorda del capitale. Gli ammortamenti.

Il sistema dei conti reali previsti dal SEC. Il sistema dei conti nella Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese.

La tavola input-output. Significato della tavola nel senso delle righe e delle colonne. I coefficienti di produzione e di attivazione. Problemi di costruzione della tavola. Il sistema dei prezzi adottato nella tavola italiana. I coefficienti di produzione della tavola italiana.

10. I numeri indici. Numeri indici a base fissa e a base mobile. I numeri indici composti. I numeri indici dei prezzi e delle quantità. Le proprietà formali dei numeri indici. Le proprietà dell'indice dei prezzi di Laspeyres.
11. I principali numeri indici costruiti in Italia. La deflazione delle serie in lire correnti. I conti nazionali a prezzi costanti.
12. L'analisi empirica delle serie storiche economiche: generalità e decomposizione delle serie storiche nelle differenti componenti; i diversi metodi di analisi delle serie storiche: interpolazione analitica e medie mobili.
13. La determinazione del trend; l'analisi della componente stagionale e della componente ciclica.

Testo consigliato:

L. Malfi, « Lezioni di istituzioni di statistica economica e di contabilità nazionale », CLEUP, Padova, 1979.

Il candidato deve inoltre dimostrare di conoscere e di saper utilizzare le principali fonti statistiche economiche italiane ed internazionali; tra queste si segnalano in particolare: *Ministero per il Bilancio e della Programmazione Economica e Ministero per il Tesoro*, « Relazione Generale della Situazione Economica del Paese », Roma, 1980 e ISTAT, « Compendio statistico italiano », Roma, 1978.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA

(Prof. V. Valli)

Parte Prima - Teoria della politica economica.

La teoria della politica economica come relazione tra obiettivi e strumenti. L'impiego dei modelli nella politica economica. Modelli analitici e modelli di strategia. L'uso della forma strutturale e della forma ridotta nei modelli di politica economica. L'analisi qualitativa dei modelli (cenni). Politica economica a breve e a lungo periodo.

Parte Seconda - La politica economica a lungo periodo.

Modelli di sviluppo economico. I modelli di Harrod e di Domar. La funzione aggregata della produzione. Il modello di Kaldor. I modelli a due o più settori (cenni). Il progresso tecnico. Modelli di sviluppo economico e politica economica a lungo termine. I modelli per lo sviluppo economico italiano. Caratteristiche generali dello sviluppo economico italiano. Il periodo della ricostruzione. Le interpretazioni dello sviluppo economico italiano. Distribuzione del reddito, apertura economica e mutamenti nel mercato del lavoro. Il problema del divario Nord-Sud. Programmazione e riforme. Politica economica industriale. Politica economica regionale (cenni).

Parte Terza - La politica economica a breve

I principali obiettivi e strumenti della politica economica di breve periodo. L'obiettivo della piena occupazione. Pieno impiego e investimenti. L'inflazione. Prezzi, settore pubblico e rapporti con l'estero. Modelli per la politica economica a breve: esempi per il caso italiano. Il modello implicito nelle relazioni della Banca d'Italia. Gli stru-

menti per la politica a breve (politica monetaria, della spesa, tributaria, valutaria, ecc.). La politica economica a breve periodo nell'esperienza italiana. La crisi energetica. Il piano triennale 1979-1981. L'istituzione dello SME.

Testi consigliati:

- V. Valli, « L'economia e la politica economica italiana », Etas Libri, Milano, 1982, III edizione.
 V. Valli, « Appunti di politica economica », (in distribuzione presso la facoltà).
 W. Smith, « Macroeconomia », Il Mulino, Bologna, 1973, parte IV.
 ed uno a scelta, fra i seguenti volumi: (*)
 A. Graziani, E. Pugliese, « Investimenti e disoccupazione nel Mezzogiorno », Il Mulino, Bologna, 1979.
 A. Graziani, « L'economia italiana dal 1945 ad oggi », Il Mulino, Bologna, 1980.
 I. Musu, « Teoria dello sviluppo economico », ISEDI, Milano, 1980. (**)
 G. Nardozzi (a cura di), « I difficili anni settanta », Etas Libri, Milano, 1980.
 V. Valli, « Il sistema economico americano: 1945-1977 », Etas Libri, Milano, 1978.
 G. Basevi, A. Soci, « La bilancia dei pagamenti italiana », Il Mulino, Bologna, 1978.
 Ai fini dell'esame è inoltre richiesta la conoscenza dei principali documenti ufficiali della politica economica dell'anno (*Relazione generale sulla situazione economica del Paese, Relazione annuale del governatore della Banca d'Italia, Relazione previsionale e programmatica*) anche limitatamente alla parte generale o conclusiva pubblicata nella rivista « Mondo Economico ».

Eventuali letture integrative o sostitutive verranno indicate all'inizio del corso che in parte verrà tenuto col metodo seminariale.

SOCIOLOGIA

(Prof. I. De Sandre)

Parte generale

Introduzione sistematica ai processi storico-sociali fondamentali: il lavoro, i rapporti di produzione e la stratificazione sociale; la trasmissione e il controllo delle informazioni e dei modelli culturali, i processi politici e di amministrazione « pubblica »; la riproduzione sociale quotidiana (forme e problemi della famiglia); le condizioni sociali della salute; la protezione ambientale (casa, città, eco-sistema). Questa rassegna di concetti e problemi fondamentali, che si baserà per il possibile sull'analisi didattica di alcune ricerche, classiche e recenti, avrà come obiettivo di chiarire — all'interno dei meccanismi di mantenimento dell'equilibrio sociale — i processi di emarginazione sociale.

Parte speciale

Per quest'ultima finalità conoscitiva e nella prospettiva di una applicazione statistico demografica alla ricerca e pianificazione sociale, il corso si propone di affrontare alcuni problemi sociologici del social planning e della gestione di interventi sociali, tra cui:

- i modelli weberiani e marxiani di cambiamento sociale e la programmazione sociale;
- la formazione dei bisogni, le pratiche quotidiane di riproduzione, la « domanda sociale »;
- la partecipazione nel territorio.

- i sistemi e i referenti dell'informazione nelle organizzazioni dei servizi sociali;
- problemi socio-politici e culturali dell'organizzazione del lavoro sociale.

Testi consigliati:

a) Per il corso di laurea in *Scienze Statistiche e Demografiche*:

- S. Giner, « Sociologia », Sansoni, Firenze, ultima edizione.
- A. Ardigò, « Crisi di governabilità e mondi vitali », Cappelli, Bologna, 1980.
- I. De Sandre, « Socializzazione dei bisogni, famiglia e stato », in: AA.VV., I servizi sociali per la famiglia, Verona, 1978.
- I. De Sandre, « Linee di analisi della divisione del lavoro per la riproduzione sociale e quotidiana », Sociologia e ricerca sociale, 2-3, 1980.
- I. De Sandre, « Lavoro e organizzazione del lavoro nello stato "distribuito" », in: AA.VV., « Composizione e organizzazione del lavoro sociale », Verona, 1980.
- I. De Sandre, « L'emarginazione tra processo strutturale e storia individuale - La costruzione sociale dell'emarginazione », in: F. Vian (a cura di), « L'emarginazione come processo », CLEUP, Padova, 1981.
- M. Bianchi, « I servizi sociali », De Donato, Bari, 1981 (lettura).

b) Per il corso di laurea in *Scienze Statistiche ed Economiche*:

- L. Gallino, « La società: un'introduzione sistematica della sociologia », Paravia, Torino, 1980.
- D. De Masi (a cura di), « Sociologia dell'azienda », Il Mulino, Bologna, 1973 (intero).

c) Per il corso di *Diploma in Statistica*:

- L. Gallino, « La società », cit.
- G. Ragone, « Psicosociologia dei consumi », ISEDI, Milano, 1974.

Studenti che abbiano già una preparazione di base e/o che intendano approfondire particolari temi monografici possono concordare con il docente programmi speciali.

Studenti di altre Facoltà universitarie dovranno seguire programmi *ad hoc* che saranno tempestivamente esposti nelle bacheche dell'Istituto di Statistica (Ca' Borin, Via del Santo, 22).

STATISTICA

(Prof. O. Cucconi)

Campionamento.

- Campionamento casuale.
- Spazio campionario.
- Variabili casuali campionarie.

La stima campionaria dei parametri di variabili casuali univariate e multivariate

- Le proprietà delle stime.
- Metodi di stima
- Stima puntuale e intervallare.

Fondamenti dei tests statistici

- Le ipotesi statistiche
- La struttura dei tests e loro proprietà.

I tests statistici

- I tests per la verifica di ipotesi parametriche e funzionali.
- I tests per la verifica dell'indipendenza tra due o più variabili casuali.
- I tests sequenziali.

Testi consigliati:

F. Grigoletto, « Appunti di Statistica », Parte I: La stima; Parte II: La verifica d'ipotesi, CLEUP, Padova.

STATISTICA AZIENDALE E ANALISI DI MERCATO

(Prof. L. Metelka)

1. Problemi aziendali e di mercato: informazioni necessarie per la loro analisi. Problemi e informazioni periodici, aperiodici, tipici, atipici. La ricerca di informazioni all'interno e all'esterno dell'azienda. Sull'impiego di metodi campionari per ricercare o osservare informazioni esistenti all'interno dell'azienda.
2. Le decisioni in azienda e la statistica aziendale. Le decisioni in condizioni di incertezza. La tavola dei risultati e il diagramma ad albero delle decisioni. Sulla definizione di un criterio di decisione. Il costo di una informazione e il suo beneficio.
3. La probabilizzazione degli stati d'ambiente. Previsioni a breve, medio, lungo termine. I sondaggi di mercato. L'analisi e la proiezione di serie temporali. Lo studio e l'impiego di modelli causali. La simulazione. Sulla necessità di procedure continuative di costruzione-correzione dei modelli di previsione.
4. Le analisi di mercato sui consumatori o utilizzatori finali. Ricerche qualitative e quantitative. L'osservazione, l'intervista, l'impiego di « giurie » (panels). Gli esperimenti di mercato. Le fasi tipiche di programmazione e svolgimento di una ricerca. Alcuni aspetti del campionamento probabilistico negli studi di mercato; la raccolta delle informazioni e l'analisi dei dati. Caratteristiche probabilistiche di alcuni piani di campionamento.

Testi consigliati:

J.C. Chambers, S.K. Mullick, D.D. Smith, « How to choose the right forecasting technique », Harvard Business Review, Luglio-Agosto, 1971.

P.E. Green, R.E. Frank, « Introduzione alle ricerche di marketing », Isedi, Milano, 1971.

G. Marbach, « Fondamenti di tecnica delle ricerche di mercato », Bulzoni, Roma, 1975.

L. Vajani, « Metodi statistici nelle ricerche di mercato », Etas-Kompass, Milano, 1969.

G. Tagliacarne, « Tecnica e pratica delle ricerche di mercato », Giuffrè, Milano, 1964.

STATISTICA ECONOMICA

(Prof. U. Trivellato)

Parte Prima: La stima delle relazioni fra variabili economiche.

- 1.1 La rappresentazione dei fenomeni economici mediante modelli: concetti fondamentali e definizioni.

- 1.2 Condizioni di applicabilità e inferenza statistica nel modello della regressione lineare: gli assunti del modello; la stima dei parametri; tests di significatività e intervalli di confidenza dei parametri; l'uso del modello a fini previsivi.
- 1.3 La verifica degli assunti del modello della regressione lineare e gli adattamenti delle procedure di stima nel caso di violazione degli assunti:
 - a) estensioni del modello della regressione lineare: presenza di non linearità; presenza di regressori stocastici indipendenti dal termine di errore; impiego di variabili ausiliarie;
 - b) problemi di specificazione connessi alla stima di funzioni econometriche: multicollinearità; errori di specificazione; cenni all'uso di restrizioni lineari;
 - c) verifica degli assunti sul termine di errore e adattamenti nelle procedure di stima: eteroschedasticità; autocorrelazione; metodo dei minimi quadrati generalizzati;
 - d) presenza di regressori stocastici: inconsistenza degli stimatori dei minimi quadrati e metodo delle variabili strumentali; modelli con variabili esplicative ritardate; modelli con errori nelle variabili.

Parte Seconda: L'analisi delle serie storiche economiche.

- 2.1 Generalità sulle serie storiche e sui diversi approcci di analisi.
- 2.2 L'approccio classico di analisi delle serie storiche: la scomposizione delle serie sui trend, ciclo, stagionalità e componente accidentale; la determinazione del trend; l'analisi della componente stagionale; l'analisi della componente ciclica; verifiche sulla casualità dei residui.
- 2.3 L'analisi delle serie storiche come processo stocastico:
 - a) definizione di processo stocastico e interpretazione della serie come realizzazione di un processo stocastico; processi stocastici stazionari; processi stocastici lineari;
 - b) i processi a media mobile; i processi autoregressivi; i processi lineari misti; i processi non stazionari omogenei (processi ARIMA).
- 2.4 Procedure di identificazione, stima e controllo diagnostico di un processo ARIMA. L'uso del modello a fini previsivi.

Testi consigliati:

Per la I parte:

J. Johnston, « Econometrica », 2ª edizione, F. Angeli, Milano, 1978, capp. 1-3 e 5-10.

Per la II parte:

G. De Meo, « Corso di statistica economica », Edizioni Ricerche, Roma, 1975, cap. 3; G.E.P. Box e G.M. Jenkins, « Time series analysis: forecasting and control », Holden Day, S. Francisco, 1976, capp. 2-8.

N.B. - Nel corso dell'anno verranno predisposti programmi analitici e materiale didattico integrativo, disponibili presso la portineria della sede di Ca' Borin.

STATISTICA METODOLOGICA (Prof. F. Pesarin)

Struttura del modello probabilistico: prob. come misura; v.c. come funzioni misurabili; assunti sull'integrale di Lebesgue; teorema di Fubini; teorema di Radon-Nikodin.

La verosimiglianza. Il concetto di statistica o informatore. Statistiche regolari e quasi regolari.

La sufficienza. Le statistiche sufficienti. Costruzioni di statistiche sufficienti. Il teorema di fattorizzazione. Classi di equivalenza indotte da statistiche sufficienti. Classe di equivalenza minimale. Statistiche sufficienti minimali. Sufficienza nel caso Bayesiano.

Completezza di una fam. di misure. Completezza di una statistica. Fam. non complete. Fam. limitatamente complete. Teorema di Hoog e Craig.

Famiglie esponenziali. Teorema di Koopman-Darmois. Sufficienza e completezza nel caso di fam. esponenziali.

Elementi di teoria delle decisioni statistiche. Approcci all'inferenza statistica. Le decisioni casualizzate. Funzione di perdita convessa. Teorema di Rao-Blackwell-Lehman-Sheffè.

Teoria della stima dei parametri. Teorema di Rao-Blackwell. Teorema di Rao-Cramér. Stime efficienti e fam. esponenziali. Stimatori U.M.V.U.E. Stime distorte ed errore quadratico medio minimo. Stimatori di massima verosimiglianza. Efficienza e normalità asintotiche degli M.L.E. Il caso multivariato: la matrice d'informazione, fam. esponenziali, teorema di Lear Rao-Cramér, efficienza e normalità asintotiche.

Approccio bayesiano all'inferenza statistica. La distribuzione a priori impropria. Le distribuzioni coniugate. Convergenza della distribuzione a posteriori. Intervalli di confidenza bayesiani.

La verifica statistica delle ipotesi. Il rischio associato ad un test. Test ammissibile, test corretto. Il Lemma di Neyman-Pearson. Il test di Bayes. Il test U.M.P. Il test U.M.P.U. Tests similari. Tests condizionati. Il test del rapporto di verosimiglianza.

Inferenza statistica per processi stocastici. Proprietà asintotiche delle stime nei processi a parametro discreto. Proprietà asintotiche delle stime nei processi a parametro continuo. Metodi bayesiani di stima di verifica d'ipotesi per processi stocastici.

TEORIA DEI CAMPIONI

(Prof. F. Pesarin)

1. Elementi di teoria del campionamento da popolazioni finite: richiami di calcolo delle probabilità - successioni di v.c. - Richiami di teoria sulla stima puntuale e sugli intervalli di confidenza. Il campionamento casuale semplice. Richiami sulle proprietà dell'operatore di valor medio. Lo spazio campionario indotto dall'operazione di campionamento. Il campionamento in blocco. Il campionamento da popolazioni dicotome. Il campionamento a due stadi. Lo spazio di probabilità indotto dall'operazione di campionamento a due stadi - casi generali e casi particolari; campionamento stratificato e campionamento a grappoli. Problemi di ottimalità nel campionamento a due stadi. Il campionamento per quoziente e per regressione.
2. Elementi di analisi statistica multivariata: la distribuzione normale multivariata; stima campionaria dei parametri della normale multivariata; le componenti principali, analisi ed interpretazione; applicazioni all'analisi della varianza multivariata; altre applicazioni.
3. Elementi di teoria dei metodi non parametrici. Il problema della robustezza dei tests statistici. Generalità sulle trasformazioni distribution-free. Trasformazioni normalizzate asintoticamente di f. Stima e intervalli di confidenza d.f. Tests d.f. di loca-

zione. Tests d.f. di scala. Tests d.f. a più campioni. Tests d.f. di connessione. Verifica d'ipotesi su tabelle di contingenza. Scomposizione dei gradi di libertà nelle tabelle di contingenza. Tests funzionali. Tests funzionali invarianti sui parametri. Ogni argomento trattato sarà seguito da esercitazioni e/o discussioni cui gli studenti sono chiamati a partecipare in forma attiva. È previsto un seminario di alcune giornate sull'« Analisi Sequenziale ».

Lecture consigliate:

Parte Prima

A. Zanella, « Elementi di teoria del campionamento da popolazioni finite », Padova, CLEUP, 1974.

V. Castellano - A. Herzel, « Elementi di teoria dei campioni », Roma, Ilardi, 1971.

Parte Seconda

D.F. Morrison, « Metodi di analisi statistica multivariata », Ed. Ambrosiana, Milano, 1976.

Appunti dalle lezioni.

Parte Terza

J. Bradley, « Distribution-Free Statistical Tests », Prentice Hall, 1968.

E.L. Lehmann, « Non parametrics: Statistical methods based on Ranks », Holden Day, S. Francisco, 1975.

TEORIE DELLA POPOLAZIONE E MODELLI DEMOGRAFICI

(Prof. A. Santini)

- a) *Fenomeni demografici allo stato puro e osservazioni perturbate*
 - Interferenze tra fenomeni demografici
 - Misura dei fenomeni demografici in presenza di perturbazioni
 - La teoria degli eventi ridotti
- b) *I processi demografici nell'ottica della traslazione*
 - Il modello di traslazione demografica
 - Nuzialità, fecondità e mortalità nella traslazione
 - Il concetto di popolazione nella traslazione
- c) *Tavole di mortalità tipo*
 - Tavole dell'ONU
 - Tavole di Coale e Demeny
 - Tavole di Lederman
 - Tavole di Wunsch
 - Il modello di Brass
- d) *Nuzialità*
 - Modello di Coale
 - Modello d'Hajnal
- e) *Funzioni di fecondità tipo*
 - ONU, Celade e Demeny, Martin, Farid
 - Il polinomio di Brass
 - Il modello di Coale e Trussel

- f) *Popolazioni malthusiane e stabili*
- g) *Il concetto di popolazione stabile visto come limite*
 - Il valore riproduttivo di Fisher
 - I sottoinsiemi $F(r)$ e le popolazioni quasi-malthusiane
 - Popolazioni instabili
 - Popolazioni stabili modello
 - I criteri di determinazione dei modelli tendenzialmente stabili
- h) *Popolazioni quasi stabili, quasi malthusiane, instabili*
- i) *Il valore riproduttivo di Fisher*

Testi consigliati:

P. De Sandre, « Introduzione ai modelli demografici », CLEUP, 1974, Padova.
 N. Neyfytz « Applied Mathematical Demography », Cap. 6 (6.1; 6.2; 6.5; 6.7).
 Altri testi saranno consigliati durante il corso.

DIPLOMA IN STATISTICA

DEMOGRAFIA (Prof. B. Colombo)

Vedere il programma per il corso di laurea in Scienze Statistiche e Economiche.

ELEMENTI DI MATEMATICA (Prof. D. Boccioni)

Dissequazioni. Calcolo combinatorio. Matrici e determinanti. Sistemi di equazioni lineari. Trigonometria. Geometria analitica nel piano. Insiemi numerici. Funzioni reali di una variabile reale, limiti, continuità, derivate, massimi e minimi, infinitesimi, differenziali, integrali indefiniti e definiti. Serie numeriche e serie di funzioni. Geometria analitica nello spazio. Funzioni reali di due o più variabili reali, limiti, continuità, derivate parziali, massimi e minimi.

Testi consigliati:

G. Zwirner, « Istituzioni di matematiche » (parte prima e seconda), Cedam, Padova.

Avvertenza. Il programma dettagliato dell'esame di « Elementi di Matematica » (con riferimenti punto per punto ai testi) è in distribuzione presso la sede della Facoltà in via del Santo, 22.

SOCIOLOGIA GENERALE (Prof. I. De Sandre)

Vedere il programma di « sociologia » per i corsi di laurea.

STATISTICA (Prof. G. Grassivaro)

1. Introduzione. La statistica e l'indagine scientifica.
2. La formazione dei dati statistici; astrazione, rilevazione, spoglio, tabelle e rappresentazioni grafiche. Serie e seriazioni statistiche.
3. Descrizione degli aggregati statistici: criteri non probabilistici.
 - 3.1 Medie e rapporti statistici
 - 3.2 Indici di variabilità assoluta e relativa.
 - 3.3 Misure della relazione tra due caratteri.
4. Descrizione degli aggregati statistici: criteri probabilistici.
 - 4.1 Aggregati statistici e variabili casuali.
 - 4.2 Concetto di induzione statistica. Il campione casuale: Campionamento ed informatori campionari.

Testi consigliati:

- M. Boldrini, « Statistica, Teoria e Metodi », V ediz., Giuffrè, Milano, oppure:
 A. Naddeo, « Statistica di base », Edizioni Kappa, Roma, 1978, per i punti: 1, 2, 3.1, 3.2.
 F. Vian, « Appunti di Istituzioni di statistica », CLEUP, Padova, 1972, per il punto 3.3 (pag. 16-66).
 G. Grassivaro, « Statistica - temi elementari sull'inferenza », CLEUP, Padova, 1973.

Testi di esercizi sugli argomenti trattati possono essere consultati nei seguenti volumi:

- B.V. Frosini, L. Metelka, M. Montinaro, « Esercizi di statistica », vol. I (esercizi svolti su parte degli argomenti del corso), Libreria Vita e Pensiero, Milano.
 M.R. Spiegel, « Teoria ed applicazione della statistica, 875 esercizi risolti », Edizioni Etas-Kompass, Milano, 1973.
 C. Labrousse, « Statistique exercices corrigés », Dunod, Paris, Tomi I, II, III (esercizi svolti su tutti gli argomenti del corso, 3 volumi in lingua francese).
 S. Rigatti Luchini, « Esercizi di statistica », CLEUP, Padova, 1970 (da svolgere).
 G. Burgio, « Complementi ed esercizi di statistica », Ed. Celup, Palermo, 1976.

Testi di esercizi da svolgere e materiale didattico vario in distribuzione presso l'Istituto di Statistica durante lo svolgimento del corso.

STATISTICA ECONOMICA I (Prof. L. Malfi)

Vedere il programma per il corso di « Istituzioni di Statistica Economica ».

STATISTICA ECONOMICA II (Prof. U. Trivellato)

Vedere il programma per il corso di « Statistica Economica »

STATISTICA GIUDIZIARIA E STATISTICA SOCIALE (*)
(Prof. L. Fabbri)

1. La formazione del dato statistico:
 - a) rilevazioni totali e rilevazioni campionarie, problemi legati ad alcune forme di campionamento in campo sociale. Esempio: il campione nazionale delle Forze di Lavoro dell'ISTAT;
 - b) predisposizione di un questionario per un'indagine sociale.
2. Indicatori sociali:
 - a) richiami teorici: indicatori sociali come parametri di un modello di sistema sociale;
 - b) indicatori semplici e indicatori composti: metodi di ponderazione.
 - c) numeri indici di criminalità.
3. Tecniche statistiche per l'analisi dei dati sociali:
 - a) illustrazione di una guida per la scelta delle tecniche statistiche più appropriate per l'analisi delle relazioni tra variabili sociali;
 - b) tecniche statistiche multivariate per l'analisi esplorativa della realtà sociale: regressione multipla, con particolare riferimento alla « stepwise regression »; componenti principali e analisi fattoriale; « cluster analysis ». Esempio: la prima componente principale come criterio aggregativo di indici elementari;
 - c) alcuni metodi per valutare la « bontà » dei dati statistici.
4. Programmazione sociale:
 - a) criteri di ripartizione di una risorsa tra unità operative con finalità di riequilibrio;
 - b) modelli contabili e modelli dinamici per la programmazione;
 - c) aspetti metodologici e statistici nella predisposizione di un rapporto sulla situazione sociale di un'area di programmazione.
5. Come già anticipato nella prima parte del Bollettino-Notiziario di Facoltà, una parte delle ore di esercitazione del Corso di Statistica Giudiziaria e Statistica Sociale sono utilizzate all'interno del « Laboratorio di Statistica Applicata » in comune con altre discipline del II anno del corso di diploma. In particolare, verranno integrate nel Laboratorio le esercitazioni di cui ai punti 1. e 3. precedenti.
Per gli studenti impossibilitati a frequentare regolarmente le attività didattiche sono previste esercitazioni guidate su argomenti compresi nel programma di Statistica Sociale, in sostituzione delle attività pratiche previste per il Laboratorio di Statistica applicata.

N.B.: Dispense e materiale didattico distribuiti durante il corso.

(*) Gli insegnamenti semestrali fondamentali di Statistica Sociale e di Statistica Giudiziaria sono ad esame e votazione unica.

STATISTICA SANITARIA E ANTROPOMETRIA

(Prof. P. Bellini)

Parte Prima

- 1.1 L'organizzazione sanitaria in Italia: il Servizio Sanitario Nazionale, obiettivi, funzioni, articolazioni, organismi; la rete sanitaria privata; confronti internazionali.
- 1.2 Rilevazioni statistiche sanitarie ufficiali. Gli strumenti conoscitivi del S.S.N.: il Sistema Informativo Sanitario, la Programmazione di Bilancio.
- 1.3 Misure e tecniche statistiche per l'analisi della domanda sanitaria « espressa e soddisfatta »: rapporti statistici di consistenza, di attività e di funzionamento; metodi di standardizzazione; analisi delle corrispondenze semplici e multiple.
- 1.4 Struttura e contenuti della « relazione sanitaria » periodica sull'attività e sul funzionamento dei presidi sanitari a livello locale e regionale.
- 1.5 Indagini campionarie per l'analisi della domanda sanitaria « non espressa » e/o « espressa non soddisfatta » con particolare riferimento a dati categoriali: i modelli moltiplicativi, log lineari e logit lineari per tabelle di contingenza semplici e multiple.
- 1.6 Il processo programmatico sanitario: approcci, modelli, aspetti metodologici; il Piano Sanitario Nazionale 1980-82.
- 1.7 La valutazione dei servizi e dei programmi sanitari: studi osservazionali e sperimentali, misurazione dei risultati, metodi statistici per l'analisi dell'efficacia e dell'efficienza.

Parte Seconda

- 2.1 Indagini antropometriche trasversali e longitudinali: il trattamento statistico dei dati nelle fasi della rilevazione e dell'elaborazione.
- 2.2 Analisi dei criteri di indagine e dei metodi statistici utilizzati in uno studio antropometrico multi-area condotto dalla Comunità Europea.
- 2.3 Cenni ai modelli statistico-matematici di uso comune nell'interpolazione delle curve di crescita dell'uomo.

Appunti delle lezioni saranno ciclostilati e messi a disposizione degli studenti, presso la Facoltà. Durante lo svolgimento del corso verrà inoltre distribuito materiale didattico.

Lecture specifiche consigliate

Per la Parte Prima:

- 1.3 J.L. Fleiss, « Statistical methods for rates and proportions », J. Wiley & Sons, New York, 1973, Cap. 13.
- L. Lebart, A. Morineau, J.P. Fenelon, « Traitement des données statistiques », Dunod, Paris, 1979, Capp. 1 e 2.

- 1.5 *B.S. Everitt*, « The analysis of contingency tables », Chapman and Hall, London, 1977, Capp. 4, 5.
- S.E. Fienberg*, « The Analysis of Cross- Classified Categorical Data », The M.I.T. Press, Massachusetts, 1979, Capp. 1, 2, 3, 4.
- 1.7 *D.J.P. Barker*, *G. Rose*, « Epidemiology in medical practice », Churchill Livingstone, Longman Group Ltd, Great Britain, 1976, Capp. 6, 8, 10.
- M. Alderson*, « Introduzione all'epidemiologia », Epidemiologia e Prevenzione, N. 5-6, 1978, Cap. 8.

Per la Seconda Parte:

- 2.1 *M. Hills*, « Statistics for Comparative Studies », Chapman and Hall, London, 1974, Capp. 4, 5.
- P. Armitage*, « Statistica Medica », Feltrinelli, Milano, 1975, Capp. 10.1, 10.2, 11, 12, 14.2.

INSEGNAMENTI COMPLEMENTARI

ANALISI ECONOMICA

(Prof. G. Vaggi)

A. *Introduzione*

1. Scarsità e riproduzione nelle teorie del valore e della distribuzione.
2. Il metodo della scienza economica: dati ed incognite.

B. *Le teorie del sovrappiù - l'economia politica classica*

1. Quesnay: le anticipazioni ed il prodotto netto.
2. Adam Smith.
 - 2.1 Lavoro incorporato e lavoro comandato.
 - 2.2 La nozione di prezzo naturale.
 - 2.3 Il lavoro produttivo, l'accumulazione di capitale e la teoria dello sviluppo.
3. David Ricardo.
 - 3.1 Il problema della determinazione del saggio di profitto.
 - 3.2 La teoria della rendita.
 - 3.3 Il dibattito con Malthus; dal « Saggio sul grano » alla teoria del valore lavoro dei « Principi ».
4. Marx.
 - 4.1 La critica all'economia borghese; i concetti di "forza lavoro" e di "plus-lavoro".
 - 4.2 Il problema della trasformazione
 - 4.3 I prezzi di produzione e la soluzione di von Bortkiewicz.
 - 4.4 Morishima ed il "teorema fondamentale dell'economia marxiana".

C. *Lo schema teorico di Piero Sraffa in « Produzioni di merci a mezzo di merci ».*

1. Produzione senza sovrappiù: lo stato reintegrativo.
2. Produzione con sovrappiù.
 - 2.1 Le equazioni della produzione.
 - 2.2 Merci base e merci non-base.
3. Struttura dei prezzi relativi e livello del saggio di profitto.
 - 3.1 Saggio di profitto pari a zero e saggio di profitto massimo.
 - 3.2 Le variazioni dei prezzi relativi al variare del saggio di profitto.
4. La distribuzione del reddito e la relazione inversa fra salari e profitti.
 - 4.1 Il sistema delle quantità fisiche ed il sistema tipo.
 - 4.2 La misura invariabile del valore e la relazione lineare fra salari e profitti.
5. La scelta delle tecniche di produzione.
 - 5.1 Il criterio di scelta per i prodotti non-base.
 - 5.2 Confronto fra i prezzi di produzione di una merce base.
 - 5.3 L'uso delle relazioni $w-r$ per la scelta dei metodi produttivi.
 - 5.4 La frontiera del salario e le sue proprietà.

D. *La teoria marginalista*

1. L'abbandono della teoria del valore-lavoro; ragioni analitiche e storiche.

2. La rivoluzione marginalista e la teoria del valore-utilità.
3. Jevons ed il metodo della scienza economica.
4. La teoria dello scambio e della produzione secondo Wicksell.
 - 4.1 Dalle preferenze dei consumatori alla determinazione dei prezzi dei beni di consumo finale.
 - 4.2 Problemi di unicità e stabilità delle soluzioni di equilibrio.
 - 4.3 Produzione non capitalistica e le funzioni di produzione omogenee di primo grado.
 - 4.4 La produzione capitalistica e la rappresentazione dell'offerta di capitale.
 - 4.5 Lavoro e terra accumulati per più anni ed il saggio di interesse.
 - 4.6 L'unione di produzione e scambio in uno schema di equilibrio generale.

E. Il dibattito recente sulle teorie del capitale e della distribuzione

1. La funzione di produzione di J.B. Clark e la teoria marginalista della distribuzione.
2. La funzione « surrogata » di produzione di Samuelson.
3. I fenomeni del "ritorno delle tecniche" e del "capital reversing"
4. "Mondo ad una merce" e beni capitali eterogenei.
5. La teoria dell'equilibrio economico generale.
6. Equilibri intertemporali, uniformità del saggio di interesse e quasi-rendite.

Bibliografia consigliata

1. C. Napoleoni, « Valore », (tranne i paragrafi 4.5, 4.9), ISEDI, Milano, 1976.
2. L. Pasinetti, « Lezioni di teoria della produzione », capp. I, V, VI, Ed. Il Mulino, Bologna, 1975.

Ulteriore bibliografia

1. M.H. Dobb, « Storia del pensiero economico », Ed. Riuniti, Roma, 1974.
2. G.C. Harcourt, « La teoria del capitale », cap. 4, ISEDI, Milano, 1973.
3. G. Lunghini, ed., « Produzione, Capitale e Distribuzione », ISEDI, Milano, 1975. (I saggi di: Bharadwaj, Oddo, Garegnani II, Lunghini, Samuelson).
4. G. Lunghini, ed., « Valore, Prezzi ed Equilibrio Generale », Il Mulino, 1971. (I saggi di: Kaldor, Koopmans, Meek, Robinson II, Wicksell).
5. K. Wicksell, « Lezioni di economia politica », UTET, vol. I, parte I, paragr. 3 d); parte II, paragrafi 1. a) 2. a), c), cap. 3.

N.B.: durante l'anno accademico verranno fornite dispense su parti del corso. Potranno inoltre essere concordati con gli studenti alcuni temi da approfondire mediante seminari.

CALCOLO DELLE PROBABILITÀ: SUE APPLICAZIONI STATISTICHE
(Prof. C. Prouasi)

1. Richiami sulla verifica delle ipotesi statistiche.
2. Cenni sui tests funzionali.
3. Tests per la verifica di ipotesi parametriche su più di due variabili casuali normali

semplici.

4. Analisi della varianza a più criteri di classificazione.
5. Analisi della regressione.
6. Analisi della correlazione.
7. Analisi della covarianza.
8. Tests non parametrici.

Durante il corso verranno svolte, per alcuni temi, delle esercitazioni applicative mediante l'utilizzo di package di programmi implementati presso il Centro di Calcolo Scientifico dell'Università di Padova.

Gli studenti che non possono frequentare le lezioni del corso sono pregati di mettersi in contatto con il docente per concordare in dettaglio un programma di letture in preparazione all'esame.

Testi consigliati:

Per lo studio degli argomenti in programma gli studenti, oltre agli appunti dalle lezioni, possono utilizzare i seguenti testi:

- T.A. Wonnacott, R.I. Wonnacott*, « Introduzione alla statistica », Ed. Franco Angeli.
O.J. Dunn, V.A. Clark, « Applied statistics: Analysis of variance and regression », John Wiley & Sons.

Alternativamente, per un particolare approfondimento del contenuto del corso, possono essere utilizzati:

- N.R. Draper, H. Smith*, « Applied Regression Analysis », John Wiley & Sons.
A. Naddeo, G. Landenna, « Metodi statistici nella ricerca scientifica e nella programmazione industriale », vol. II, Franco Angeli Editore.
S. Vianelli, « Manuale di metodologia statistica », Ed. Calderini.

Testi degli esercizi possono essere consultati nei seguenti volumi:

- M.R. Spiegel*, « Teoria ed applicazione della statistica », Edizioni Etas-Kompass.
C. Labrousse, « Statistique exercices corrigés », vol. III, ed. Dunod.

COMPLEMENTI DI ECONOMETRICA

(Prof. S. Bordinon)

Parte prima: Modelli econometrici

- Problemi di specificazione e stima nei modelli econometrici, con particolare riferimento ad alcuni modelli macroeconomici dell'economia italiana (il modello di Bologna, il modello della Banca d'Italia, il modello di Torino).
- Uso dei modelli econometrici a fini di previsione e di controllo.
- Uso dell'analisi delle serie storiche per la previsione di variabili economiche.

Parte seconda: Modelli econometrici con errori nelle variabili e variabili non osservabili; teoria ed applicazioni.

- Errori nelle variabili e variabili latenti nei modelli econometrici: specificazione, identificazione e stima.
- Verifiche dell'adattamento del modello ai dati e strategie per ricerche di specificazione.
- Tests di stabilità per insiemi di parametri strutturali su più popolazioni.

— Applicazione su un modello del mercato del lavoro dell'economia italiana basato su cross-sections provinciali.

Bibliografia

Per la parte prima

- M.D. Intriligator, «Econometric models, techniques and applications», North-Holland, 1978.
 C. D'Adda e al., «Un modello per l'economia italiana», Il Mulino, Bologna; fascicoli vari del Servizio Studi della Banca d'Italia, Roma; quaderni vari della Fondazione Agnelli, Torino.

Per la parte seconda

Appunti dalle lezioni; durante il corso sarà messo a disposizione degli studenti del materiale ciclostilato.

K.G. Joreskog, «Structural equation models in the social sciences: specification, estimation and testing», in "Applications of statistics", P.R. Krishnaiah, North-Holland, 1977.

F. Bernabè - B. Contini, «L'offerta di lavoro in Italia», Quaderni di economia del lavoro, Franco Angeli, Milano, 1976.

E' previsto, inoltre, l'uso dei packages TSP e LISREL.

ECONOMETRICA

(Prof. M. Faliva)

1. Introduzione ai modelli econometrici

Definizione ed oggetto della econometria. Tipologia dei modelli econometrici, delle equazioni e delle variabili. Modelli e strutture. Forma strutturale e forma ridotta. Specificazione, identificazione, stima, verifica e previsione nei modelli econometrici.

2. Complementi di algebra delle matrici

Brevi richiami sull'algebra lineare elementare. Operazioni sulle matrici composte. Operatore «vec», prodotto di Kronecker, traccia. Elementi di calcolo differenziale in notazione matriciale. Nozione di inversa generalizzata di una matrice.

3. Complementi di statistica matematica

Valori attesi. Distribuzioni: multinormale, χ^2 , t , F . Limiti in probabilità. Distribuzioni asintotiche. Teorema del limite centrale. Proprietà degli stimatori. Processi stocastici: evolutività, stazionarietà, ergodicità.

4. Introduzione all'analisi econometrica dei modelli lineari

Equivalenza formale fra modello ed equazioni simultanee e modello uni-equazionale. Il problema generale della stima. Casistica dei modelli lineari. Metodi di stima.

5. Il modello lineare classico

Formulazione del modello. Ricerca degli stimatori ottimali dei parametri, degli

errori e della varianza. Previsione. Metodo dei minimi quadrati.

6. *Il modello lineare normale.*

Formulazione del modello. Metodo della massima verosimiglianza.

7. *Il modello lineare generalizzato*

Formulazione del modello. Ricerca degli stimatori ottimali. Metodo dei minimi quadrati generalizzati.

8. *Il modello lineare con matrice delle varianze e covarianze singolare*

Significato ed implicazioni della singolarità della matrice delle varianze e covarianze. La consistenza (in senso matematico) del modello. Il modello lineare « base ». Ricerca degli stimatori ottimali. Il modello con vincoli lineari esatti. Metodo dei minimi quadrati condizionati.

9. *Problemi particolari*

Informazioni estranee (a priori e stocastiche). Stima efficiente in presenza di informazioni estranee. Multicollinearità. Funzioni stimabili.

10. *Modelli lineari con regressori stocastici*

Casistica dei modelli. Variabili strumentali. Metodo di stima delle variabili strumentali.

11. *Il modello lineare ad equazioni simultanee*

Formulazione del modello. Equivalenza formale col modello uni-equazionale. Stima col metodo delle variabili strumentali. Vincoli di esclusione. Stima equazione per equazione. Metodo dei minimi quadrati a due stadi. Stima simultanea. Metodo dei minimi quadrati a tre stadi.

12. *Analisi spettrale ed econometria: elementi introduttivi*

L'interpretazione delle serie storiche economiche nel dominio delle frequenze. Il concetto di spettro. Forme tipiche degli spettri delle variabili economiche. Spettri incrociati. Coerenza. Interpretazione dei modelli econometrici come « sistemi lineari » con « retroazione » e non. Contributi della analisi spettrale nelle fasi di specificazione e stima del modello.

13. *Analisi bayesiana ed econometria: concetti introduttivi*

La regola di Bayes. Distribuzioni a priori. Verosimiglianza. Distribuzione a posteriori. Stime bayesiane. L'interpretazione probabilistica delle informazioni a priori: problemi e risultati.

Bibliografia

1. Bibliografia di base:

M. Faliva, « Introduzione ai metodi econometrici. Parte prima », CLEUP, Padova, 1976.

M. Faliva, « Introduzione ai metodi econometrici. Parte seconda », CLEUP, Padova, 1979.

M. Faliva, « Introduzione ai metodi econometrici. Parte terza », CLEUP, Padova, 1980.

2. Bibliografia alternativa-supplementare:

J. Johnston, « Econometrica », Franco Angeli, Milano, 1979.

- L.R. Klein, « *Econometrica* », Etas Kompass, Milano, 1975.
 H. Theil, « *Principi di econometria* », UTET, Torino, 1977.
 R.J. Wonnacott e T.H. Wonnacott, « *Trattato di econometria* », Isedi, Milano, 1974.
 C. Chatfield, « *The analysis of Time Series: Theory and Practice* », Chapman and Hall, Londra, 1975.
 A. Zellner, « *An Introduction to Bayesian Inference in Econometrics* », Wiley, New York, 1971.

LINGUAGGI DI PROGRAMMAZIONE

(semestrale)

(Prof. R. Busetto)

1. Elementi del calcolatore ideale.
2. Programmazione e diagramma di flusso.
3. Programmazione in linguaggio elementare SPECTRE.
4. Programmazione in FORTRAN.

Parte integrante del corso saranno le esercitazioni, preferibilmente individuali, rivolte all'analisi e soluzioni oppure valutazione di problemi su aree di interesse dello studente, che potranno essere definiti in accordo con i docenti di altri corsi. In particolare, per gli studenti del corso di Diploma, si rinvia ai suggerimenti sull'intero corso.

Testi consigliati:

Dispense per i punti 1, 2 e 3.

A. Ralston, « *Fortran IV Programming* », McGraw-Hill.

A. Bossi, R. Busetto, G. Deambrosis, G. Dusso, « *Esercizi di teoria e tecnica della elaborazione automatica dei dati* », CLEUP, Serie Statistica n. 9.

Altri testi consigliati per integrazioni e alternative:

A. Andronico e altri, « *Scienza degli elaboratori* », Vol. I, Zanichelli, Cap. 1.

P. Ridolfi, H. Coèn, « *Come programmare con il FORTRAN* », Franco Angeli Ed.

P. Cress, P. Dirksen, J.W. Graham, « *Fortran IV with watfor and watfir* », Prentice-Hall.

A. Ralston, « *Introduzione alla programmazione ed alla scienza dei calcolatori* », Liguori, traduzione di I. De Gaudio, Cap. I-VII.

LINGUAGGI DI PROGRAMMAZIONE - ITERAZIONE

(semestrale)

(Prof. R. Busetto)

1. Sistemi operativi: introduzione. Job Control Language in ambiente SCOPE e OS. Utilizzo di programmi applicativi, programmi di utilità, files sequenziali.
2. Programmazione in COBOL.

3. Analisi comparativa FORTRAN e COBOL.

Parte integrante del corso saranno le esercitazioni, preferibilmente individuali, rivolte all'analisi e soluzione oppure valutazione di problemi su aree di interesse dello studente, che potranno essere definiti in accordo con i docenti di altri corsi. In particolare, per gli studenti del corso di Diploma, si rinvia ai suggerimenti sull'intero corso

Testi consigliati:

Dispense sul sistema operativo SCOPE.

Appunti dalle lezioni.

W.T. Price, J.L. Olson, « Elements of Cobol Programming », The Dryden Press.

Altri testi consigliati per integrazioni e alternative:

E. Spoletini, « Il Cobol - Teoria ed esercizi », Franco Angeli Ed.

A. Siciliano, « Il Cobol - Linguaggi ed esercitazioni », Zanichelli.

E. Chenique, « Manuel de base du Cobol », Dunod.

A. Ralston, « Introduzione alla programmazione ed alla scienza dei calcolatori », Linguori, traduz. di I. De Gaudio, Capp. IV e VII.

N.B.: il programma indicato vale per gli studenti che intendono avvalersi della possibilità di iterare l'esame di « Linguaggi di programmazione ».

METODOLOGIA E TECNICA DELLA RICERCA SOCIALE

(Prof. L. Bernardi)

1. Alcuni elementi di teoria della conoscenza.

1.1 Ricerca scientifica e ricerca sociale.

1.2 La costruzione della teoria nelle scienze sociali.

1.3 La formulazione delle ipotesi.

1.4 La logica nella definizione dei concetti.

1.5 Limiti e pregi dell'operazionismo nella definizione dei concetti.

1.6 I modelli nella scienza sociale.

2. Alcune procedure nella formazione dei dati.

2.1 Le caratteristiche delle principali tecniche di rilevazione.

2.2 Le scale di misura degli atteggiamenti.

2.3 Alcune note sulle strategie di campionamento nella ricerca sociale; preparazione del piano di campionamento con riferimento a varie condizioni sperimentali; la dimensione del campione; problemi concernenti l'esecuzione delle indagini campionarie; il trattamento delle non risposte.

3. Programmazione sociale e valutazione.

3.1 La ricerca sociale e programmazione.

3.2 Le fasi logiche della pratica programmatoria.

3.3 La centralità della valutazione.

3.4 La valutazione dell'efficacia e dell'efficienza.

3.5 Disegni sperimentali e quasi-sperimentali in campo sociale.

Bibliografia

Per la parte 1^a:

- A. Pasquinelli, « Nuovi principi di epistemologia », Cap. 2, Feltrinelli, Milano.
 L. Perrone, « Metodi quantitativi per le scienze sociali », Cap. 1, Feltrinelli, Milano.
 Un'utile lettura integrativa può essere rappresentata anche dai Capp. 1 e 2 di R. De Mucci, « La forma scienza », CLEUP, Padova.

Per la parte 2^a:

- P. De Sandre, « Classificazione e misura nella ricerca sociale », CLEUP, Padova, Capp. 1, 2, 3 ed Appendice.
 L. Perrone, op. cit., Capp. 2 e 3.

Per la parte 3^a:

- Oltre a materiale fotocopiato, che sarà distribuito, si veda anche
 L. Bernardi e T. Tripodi, « Metodi di valutazione di programmi sociali », Fond. Zancan, Padova.

PROGRAMMAZIONE ED INTERPRETAZIONE STATISTICA DEGLI ESPERIMENTI (Prof. F. Grigoletto)

1. Concetti base e principi della programmazione degli esperimenti. Cause della variabilità dei dati sperimentali. La formazione dei blocchi e la casualizzazione.
2. Modelli matematici di riferimento. Stime dei minimi graduati ed equazioni normali. Devianza residua e sue proprietà. Richiami sulle forme quadratiche: teorema di Cochran. Variabili casuali x^2 , t ed F non centrali.
3. Verifica di ipotesi su parametri relativi a fattori ad effetti fissi: analisi della varianza ad un criterio di classificazione; calcolo della potenza del test. Confronti multipli: il metodo di Tukey e quello di Scheffé. Analisi della varianza a due, tre e più criteri di classificazione. Piani bilanciati e non bilanciati.
4. Alcuni piani incompleti: quadrati latini ortogonali, blocchi incompleti (bilanciati e parzialmente bilanciati), rettangoli di Youden e piani a reticolo. Analisi della varianza con fattori a modalità concatenate.
5. Analisi della covarianza con una variabile concomitante a uno, due e più criteri di classificazione. Analisi della covarianza con più variabili concomitanti.
6. Analisi della varianza con fattori ed effetti casuali, a uno e più criteri di classificazione. Stima delle componenti della varianza. Test F approssimato. Analisi della varianza con modelli misti di fattori ad effetti fissi e casuali.
7. Esperimenti fattoriali: stima degli effetti principali e delle interazioni; analisi della varianza. Confondimento degli effetti. Ripetizioni frazionate. Esperimenti con fattori quantitativi. Superfici di risposta. Cenni sulla teoria ottimale degli esperimenti.

Testi consigliati:

- F. Vian, « Analisi della varianza e piano degli esperimenti », CLEUP, Padova, 1976.

Per lo studio degli argomenti indicati al punto 7, ed un approfondimento degli altri, lo studente può inoltre consultare:

W.G. Cochran, and G.M. Cox, « Experimental Designs », J. Wiley, New York, 1953.

O.L. Davies, « Design and analysis of industrial experiments », Oliver and Boyd, London, 1954.

PROGRAMMAZIONE MATEMATICA

(Prof. A. Zanella)

1. Algoritmi discreti e programmazione

- Il problema lineare del trasporto.
- Grafi e risoluzioni di problemi di albero minimo, distanza minima, flusso massimo.
- Programmazione lineare e metodo del simplesso.

2. Controllo stocastico nel discreto

2.1 *Generalità sui processi stocastici.* Definizione della struttura probabilistica attraverso le distribuzioni marginali (teorema di Kolmogorov). Processi stocastici discreti. Processi stocastici discreti stazionari e debolmente stazionari.

- Convergenza in media quadratica di una successione di variabili casuali.
- Rappresentazione dei processi stocastici come elementi di uno spazio di Hilbert.
- Rappresentazione di un processo stocastico debolmente stazionario come combinazione lineare di una successione di variabili casuali indipendenti (decomposizione di Wold).
- Rappresentazione della funzione di autocovarianza nel dominio delle frequenze: la densità spettrale.
- Modelli « a media mobile » ed « autoregressivi » come approssimazioni di processi stocastici debolmente stazionari.

2.2 Il controllo di un sistema stocastico e sua ottimizzazione

- Schemi di trasferimento con un'entrata ed un'uscita. Equazioni differenziali lineari di trasferimento e loro discretizzazione.
- Lo schema di controllo « feedforward ».
- Lo schema di controllo « feedback ».
- Ottimizzazione della frequenza di controllo.

3. Elementi di teoria delle code

4. Durante lo svolgimento del corso potrà essere organizzata un'esercitazione di gruppo con carattere applicativo sul tema « Problemi di stima dei parametri per i processi stocastici lineari: analisi comparativa concettuale e numerica dei metodi di Box-Jenkins, Walker e Durbin ».

Bibliografia

Per i punti 1-3:

Akoff-Sasieni, « Ricerca operativa », Etas-Kompass.

Per il punto 2.1:

H. Cramér - M. R. Leadbetter, « Stationary and related stochastic processes »,

Wiley (1967), Capp. 1 e 2.

T. W. Anderson, « The statistical analysis of time series », Wiley (1971), Cap. 7.

W. A. Fuller, « Introduction to statistical time series », Wiley (1976), Capp. 2, 3, 4.

Per il punto 2.2:

A. Zanella, « Metodi di controllo statistico in lavorazione quando è noto il modello differenziale di comportamento del processo produttivo », Atti del Seminario « La scelta ottimale delle tecniche di controllo statistico », CLEUP (1980), pp. 35-100.

A. Zanella e al., « Sull'ottimizzazione della frequenza di rilevazione per un processo produttivo continuo retto da un'equazione differenziale lineare », Atti dell'XI Convegno della Ass. Ital. Contr. Qualità (1980), pp. 125-147.

Altre fonti bibliografiche complementari saranno indicate durante lo svolgimento del corso.

RILEVAZIONI STATISTICHE UFFICIALI

(Prof. B. Colombo)

Ambito e peculiari caratteristiche della documentazione statistica ufficiale. Cenno sullo sviluppo storico e sulla situazione attuale del sistema delle rilevazioni ufficiali nel nostro Paese. I principali organismi internazionali che operano in materia.

Le varie fasi della formazione dei dati. L'astrazione, con particolare riferimento al campo economico-sociale. Sussidi: classificazioni tipo, raccomandazioni, guide, manuali, ecc., in campo internazionale e nazionale. La rilevazione: suoi aspetti tecnici ed organizzativi. La messa a punto del dato, lo spoglio e l'elaborazione automatica. La formazione di tabelle e la disponibilità di statistiche primarie e derivate. Gli archivi.

Problemi politici, giuridici e tecnici relativi alla responsabilità della raccolta di informazioni, alla tutela del segreto, all'etica dello statistico, alla pubblicità dei dati. Problemi di tempestività e attendibilità, di accuratezza e di qualità delle informazioni statistiche. Relazioni fra produttori e utenti.

La logica ed i fini dei sistemi integrati. Cenno sul sistema FSIS e sue parziali applicazioni. Altre forme di organizzazione di statistiche per specifiche finalità: cenno di riferimento sugli indicatori sociali.

Prospettive di sviluppo delle rilevazioni statistiche ufficiali nel sistema informativo del nostro paese.

Testi consigliati:

Istituto Centrale di Statistica, « Cinquanta anni di attività, 1926-1976 », Roma, 1978.

Istituto Centrale di Statistica, « Atti del Convegno sull'informazione statistica in Italia », Annali di Statistica, Serie VIII, vol. 26, Roma, 1971.

Istituto Centrale di Statistica, « Atti del secondo Convegno sull'informazione statistica in Italia » (in corso di stampa)

Istituto Centrale di Statistica, « L'attività dell'Istituto Centrale di Statistica nel 1979 », Roma, 1980.

United Nations, « Towards a system of social and demographic statistics », New York, 1975.

Avvertenze

Appunti schematici e copioso materiale bibliografico e documentario saranno a di-

sposizione degli studenti. Le lezioni teoriche verranno integrate (o parzialmente sostituite) da contatti diretti con Enti responsabili di rilevazioni elementari di base e, soprattutto per gli studenti del diploma, da attività seminariali svolte su specifici problemi concreti scelti in collegamento con altre discipline.

STATISTICA SOCIALE

(Prof. F. Vian)

1. Indicatori sociali. Concetto. Metodi statistici e indicatori sociali. Indicatori semplici e indicatori composti. Esempi di indicatori composti: l'indice del livello di vita dell'UNRISD; indicatore di deficit abitativo nelle regioni italiane; indicatore di presenza di infrastrutture sociali; numeri indici di criminalità; la prima componente principale come criterio aggregativo di indici elementari. Indicatori sociali e modelli di sistema sociale: esempio dal settore degli anziani.
2. Modelli di analisi della realtà sociale, con particolare riferimento all'impiego di tecniche statistiche multivariate:
 - 2.1 regressione multipla con particolare riferimento alla step-wise regression;
 - 2.2 componenti principali e analisi fattoriale;
 - 2.3 cluster analysis.
3. Cenni sui modelli di previsione di fenomeni sociali, con particolare riferimento all'impiego di « processi stocastici ». Catene di Markoff a tempo discreto e continuo, con matrice regolare e con matrice di assorbimento: applicazioni al sistema scolastico.
4. Impiego di indicatori in modelli di programmazione con applicazioni al settore dei servizi sociali: servizi scolastici; servizi sportivi. Criteri di ripartizione di una risorsa tra unità operative con finalità di riequilibrio.
5. Aspetti metodologici e statistici nella predisposizione di un rapporto nella situazione sociale di un paese.
6. Lo studente deve inoltre dimostrare una buona conoscenza delle fonti statistiche in campo sociale (distribuite durante il corso).
7. Lavori di esercitazione e di seminario:
 - 7.1 per studenti frequentanti: lavori di seminario sull'impiego di tecniche statistiche multivariate all'analisi di dati territoriali oppure a modelli di pianificazione sociale.
 - 7.2 per studenti impossibilitati a frequentare regolarmente le attività didattiche, saranno previste esercitazioni guidate su argomenti vari di statistica sociale, sostitutive delle attività di seminario.

Testi consigliati:

- Dispense.
- Materiale didattico vario in distribuzione durante il corso.
- (V. programma analitico, edizione a ciclostile predisposta durante il corso).

TECNICHE E POLITICHE DI VENDITA

(semestrale)

(Prof. R. Stampacchia)

Parte prima. Il marketing nel sistema impresa-mercato.

Evoluzione del rapporto impresa-mercato e funzioni del marketing. Componenti del sistema aziendale di marketing.

Variabili della domanda e strategie commerciali. Studio del mercato e della posizione concorrenziale. Analisi delle opportunità di mercato ed obiettivi di impresa. Strategie di espansione e strategie concorrenziali. Strategie aziendali e pianificazione di marketing.

Piani particolari: l'introduzione di un nuovo prodotto sul mercato.

Parte seconda. La programmazione di marketing dell'impresa.

Relazioni funzionali tra risultati di vendita e politiche di marketing.

Dati di costo per le decisioni di marketing; il concetto di margine di contribuzione.

La programmazione delle azioni di marketing. Politiche di prodotto; le decisioni sui prezzi; la scelta dei canali di distribuzione; politiche di comunicazione verso il mercato.

Problemi nella determinazione della funzione di risposta del mercato alle decisioni di marketing: in particolare, l'interdipendenza tra le politiche commerciali.

Parte terza. Sistemi informativi e decisioni di marketing.

Programmazione ottimale delle azioni di marketing. Raccordo tra flusso dei dati di mercato e processi decisionali nel marketing.

Il sistema informativo commerciale. Analisi interne; sistema informativo di mercato; le ricerche commerciali.

Modelli descrittivi e modelli decisionali di più frequente impiego nel marketing

Testi di riferimento:

Per le prime due parti del corso si consiglia:

G. Eminente, S. Cherubini, « Marketing in Italia », F. Angeli Ed., Milano, 1977.

Per la terza parte:

P. Kotler, « Marketing management », ISEDI, Milano, 1976 (Capp. 19-20).

Durante il corso verranno discussi inoltre specifici casi aziendali che verranno distribuiti al momento.

TECNICHE E POLITICHE DI VENDITA - ITERAZIONE

(semestrale)

(Prof. R. Stampacchia)

1. Il controllo strategico nel marketing: la valutazione dei risultati di impresa rispetto alle opportunità di mercato, di prodotto, di canali di distribuzione.
2. Evoluzioni ambientali e implicazioni per la direzione commerciale. Il movimento dei consumatori; la difesa dell'ambiente; la scarsità delle risorse; l'inflazione; la recessione; i bisogni pubblici.

3. Il piano annuale di controllo: verifica dei risultati delle azioni pianificate di marketing. L'analisi delle vendite; l'analisi della quota di mercato; i rapporti tra vendite e costi; altri rapporti utili ai fini del controllo.
4. Il controllo della redditività delle azioni di marketing. L'analisi e l'impiego dei dati di rendimento per prodotto, per zona, per segmento di mercato, per canale di distribuzione, per dimensione degli ordinativi.

Testi di riferimento:

Per lo studio degli argomenti in programma, è stato predisposto del materiale di dattico, in distribuzione presso la Biblioteca nella sede di Ca' Borin.

Per gli studenti che intendono frequentare, è possibile concordare all'inizio alcuni temi, tra quelli trattati nel primo corso semestrale, da approfondire mediante seminari. In particolare, l'approfondimento può essere di tipo applicativo per gli studenti del corso di diploma, e di natura problematica per gli studenti del corso di laurea.

TEORIA DEI GIOCHI E DELLE DECISIONI

(Prof. R. Vedaldi)

- Giochi in forma normale.
- Massimo e minimo valore di un gioco.
- Strategie semplici e casualizzate.
- Insieme convessi e funzioni convesse.
- Decisioni statistiche.
- Utilità.
- Ammissibilità e completezza.
- Decisioni di Bayes.
- Decisioni minimax.
- Esistenza e ammissibilità delle decisioni di Bayes.
- Esistenza e ammissibilità delle decisioni minimax.
- Verifica d'ipotesi come problema di decisione (cenno).
- Decisioni multiple.
- Decisioni sequenziali.

Testi consigliati:

- M.H. De Groot, « Optimal Statistical Decisions », McGraw-Hill, 1970.
 T.S. Ferguson, « Mathematical Statistics, A Decision Theoretic Approach », Academic Press, 1967.
 D. Blackwell, M.A. Girshick, « Theory of Games and Statistical Decisions », Wiley 1954.

TEORIA E METODI DELL'AFFIDABILITÀ

(Ing. F. Galetto)

- *Concetti generali*: affidabilità, tasso di guasto, tempo medio fino al guasto, tempo medio fra guasti, affidabilità estesa.
- *I modelli dell'affidabilità*: Esponenziale, Weibull, Erland, Gamma, Log-normale.
- *Affidabilità dei sistemi*: non riparabili e riparabili: sistema serie, parallelo, stand-by.

- *Teoria integrale e processi markoviani e semi-markoviani.*
- *Disponibilità dei sistemi.*
- *Processi di conteggio dei guasti: Poisson (teoria del rinnovo).*
- *Analisi dei dati di affidabilità: stima del tasso di guasto, stima del MTTF proprietà di queste stime.*

TEORIA E TECNICA DELL'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI (Prof.^a M.E. Crescenti)

1. Sistemi operativi: Scope (modalità d'uso; elementi del linguaggio COMPASS; studio e analisi delle utilities e delle routines del sistema), O.S. (modalità d'uso).
2. Programmazione non numerica.
3. Strutture informative (interne ed astratte).
4. Principi fondamentali della Teoria dei linguaggi (nozioni introduttive, alfabeto, grammatica, classificazione).
5. Gestione archivi di dati e cenni di Data-Base.

Testi consigliati:

Crescenti-Colussi-Gosen, « Teoria e Tecnica dell'Elaborazione automatica dei dati », CLEUP, Serie Statistica n. 8.

F.R.A. Hopgood, « Compiling Techniques », Mac Donald.

F. Luccio, « Strutture, linguaggi e sintassi », Ed. Boringhieri, Torino, 1974.

Dispense:

1. sistema operativo Scope;
2. analisi delle Dumps;
3. altre che verranno preparate durante il corso.

TEORIA E TECNICA DELL'ELABORAZIONE AUTOMATICA DEI DATI (iterato) (Prof.^a G. Ghezzi)

1. Struttura hardware degli elaboratori
 - Principali unità funzionali: caratteristiche di funzionamento, tipi e prestazioni.
 - Repertorio delle istruzioni.
2. Struttura del software di base
 - Compilatori.
 - Assemblatori.
 - Collegatori e caricatori.
 - Sistemi operativi.

3. Metodologie di produzione del software

- Metodologie di analisi.
- Metodologie di progetto.
- Metodologie di programmazione.
- Metodologie di convalida.
- Il caso del software applicativo: metodologie di Jackson per il progetto e la programmazione.

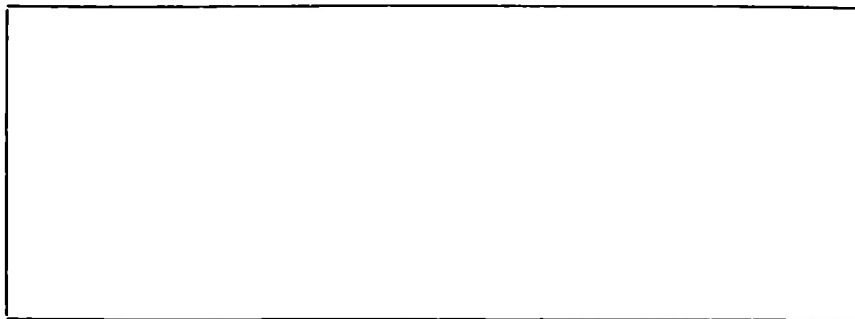
4. Principi dei sistemi di basi di dati

- Concetti generali.
- Uno studio di caso.

Bibliografia

Verranno segnalati dal docente articoli o capitoli di testi che coprono i diversi argomenti svolti a lezione, nonché testi sui quali approfondire le tematiche trattate.

BOLLETTINO NOTIZIARIO DELL' UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA



VIETATA LA VENDITA